



Voce Comune

ANNO XV n. 44 - APRILE 2010 - Autorizzazione del Tribunale di Rovereto n. 204 del 13/12/1995 - Progettazione e stampa: Grafiche Stile - Rovereto (TN)

Notiziario di Trambileno

44





Voce Comune

Direttore:

Stefano Bisoffi

Direttore responsabile:

Antonio Passerini

Gruppo di redazione:

Luca Baldo
Maria Grazia Bazzanella
Renato Bisoffi
Chiara Comper
Stefano Giovannini
Mauro Maraner
Massimo Plazzer
Mariadomenica Rossaro
Lorenzo Scottini
Elisa Urbani

Recapito:

Casa comunale - Frazione Moscheri
tel. 0464 868028

Realizzazione e stampa:

Grafiche Stile, Rovereto (Tn)

In prima di copertina:

"Le donne del latte"

(si veda servizio nelle pagine interne)

SOMMARIO

"Voce Comune" mantiene l'appuntamento 1

La parola al Sindaco

Quindici anni di "Voce Comune" 2

Il nostro passato

L'ultima visita di Antonio Rosmini a Trambileno 3

Le incisioni rupestri del Pasubio hanno trovato un'eco internazionale 4

"Nel cuore nessuna croce manca" (Caduti della prima guerra mondiale) 5

"Il triste corteo si mosse verso Rovereto" (Don Giovanni Susat) 10

Tra passato e presente

Pietro Campana insignito della Medaglia d'onore 12

"Ma vie est une bataille" la mia vita è una battaglia (Giuseppina Maule) 14

Le donne del latte 16

Ricordi (I Degasperri del Toldo - La famiglia Zanvettor) 17

Il microcosmo di Trambileno visto dagli occhi del bambino Mario Peghini 18

Padre Rui Lorenzi: spiritualità e azione 20

Il nostro presente

Sempre più saldi i rapporti con Bento Gonçalves 21

"La missione è come un videogioco..." (Gruppo Arcobaleno Vanza) 22

La casa-chiesa del Pian del Levro accostata a un monastero della Norvegia 24

Tutti al Lancia con la luna piena 25

Avviso. Ufficio tecnico: nuovo responsabile e nuovo orario 25

Lunga fila per un piatto di polenta 26

Carnevalando (Scuola elementare di Moscheri) 27

Dalla casa comunale

Da due anni il numero dei residenti non cresce (Demografia 2009) 28

Continua l'attività del coro parrocchiale di Moscheri 30

Punto di lettura: 21 nuove tessere nel 2009 31

"Patto", sul territorio i primi interventi 32

Il buon sapore dell'aperitivo della domenica (Gruppo Giovani) 33

Progettato per voi! Istruzioni per l'uso (Piano di zona Giovani) 33

Spazio scuola

Corso di musica alla Materna con tanti strumenti mai visti 34

La scuola di Pozza sta diventando troppo piccola 35

Canti popolari, musica e vecchie poesie (Scuola elementare) 36

Spazio associazioni

La collaborazione di tutti (Gruppo Pensionati e Anziani) 37

Confermata la messa serale festiva alla Madonna de La Salette 38

La riapertura dell'Eremo di San Colombano avverrà domenica 18 aprile 38

Colombano, un santo dal forte carattere, sempre attuale 39

Unione sportiva: le sorti del campionato affidate a giovani atleti 40

Mascherine per la prima volta in passerella alle Porte ("La Montagnola") 41

Si delibera, si determina, si concede

Delibere del Consiglio comunale 42

Delibere della Giunta comunale 42

Elenco determinazioni 45

Elenco denuncia inizio attività 48

Elenco concessioni edilizie 48



“Voce Comune” mantiene l'appuntamento

La scadenza ravvicinata delle elezioni del nuovo Consiglio comunale obbliga il notiziario comunale a non fare “pubblicità”, esplicita o mascherata, sulle sue pagine a favore di qualsiasi candidato. Ciò non significa che il giornalino non possa essere pubblicato; si tratta invece di evitare argomenti, riferimenti e immagini che favoriscano persone che figurano in qualche lista. Ne abbiamo discusso in redazione e abbiamo ritenuto opportuno non “saltare” la consueta scadenza di Pasqua perché c'erano tante cose da scrivere (e quindi da non perdere, ma da condividere) al di fuori dell'ambito politico-amministrativo e perché sappiamo (e ciò fa naturalmente piacere) che “Voce Comune” è attesa con simpatia da molti affezionati lettori.

È anche una questione di buon senso, e chiediamo venia se qualcosa ci è sfuggito.

Abbiamo lasciato un po' di spazio per un saluto al sindaco uscente Stefano Bisoffi, che non ricandida, qui nella veste di Direttore di “Voce Comune”.

Pubblichiamo pure dati e notizie riguardanti i “Patti territoriali”, ambito che non è di competenza del Comune ma della Provincia (i soldi per finanziare i progetti vengono da Trento).

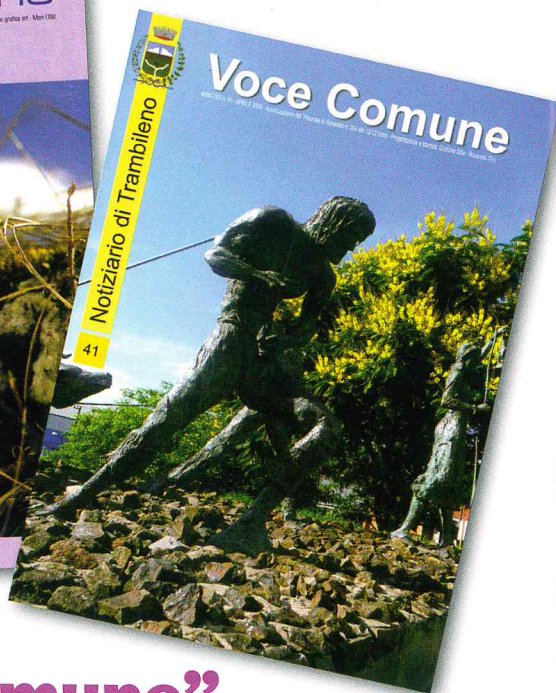
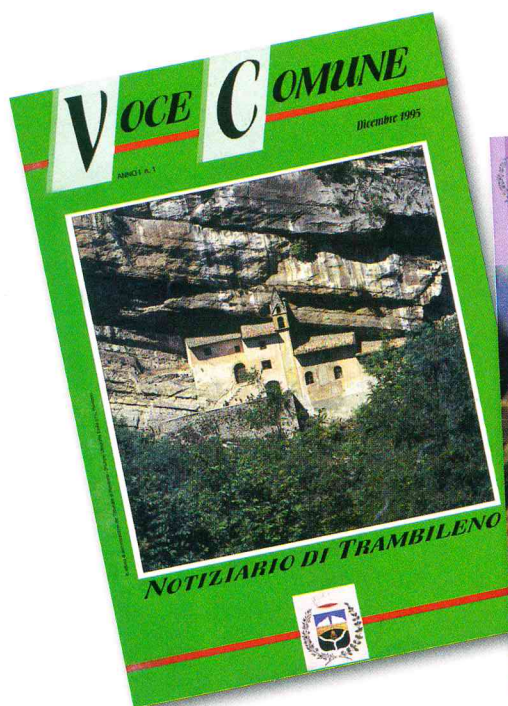
Pubblichiamo, come di consueto, le delibere, le determine, le concessioni edilizie e le denunce di inizio lavori in quanto espressioni della “macchina burocratica” comunale.

Largo spazio è lasciato alle associazioni, alle scuole, agli argomenti di storia e di cultura sociale...

Speriamo insomma che ancora una volta “Voce Comune” riscuota interesse e consenso.

Vorrei chiudere salutando e ringraziando, come direttore responsabile, la redazione e tutta la popolazione di Trambileno. Con la fine della legislatura scade automaticamente il mio mandato e ho comunicato alla redazione, ormai da alcuni mesi, che non intendo riassumere più l'incarico, semmai mi venisse chiesto dalla nuova amministrazione. Si chiude dunque per me un ciclo durato quasi quindici anni, vale a dire dalla nascita di “Voce Comune” fino al numero 44. Una “bella impresa”, detto senza falsa modestia, che si è potuta realizzare grazie ad un gruppo di redazione sempre impegnato ed efficace, pur a fronte di cambiamenti nel corso degli anni, e grazie alla collaborazione degli uffici comunali. In questi quindici anni ho avuto anche la fortuna di conoscere tante nuove persone, facendomi la convinzione che a Trambileno ci sia tanta “brava gente” e che per questo la comunità sia sana e attiva, e offra un ambiente sociale di alta vivibilità. Un grazie di cuore a tutti.

Antonio Passerini
Direttore responsabile di “Voce Comune”



2 Quindici anni di "Voce Comune"

Quindici anni fa nasceva "Voce Comune", il primo organo di informazione della nostra Comunità.

Era infatti il dicembre del 1995 e per la prima volta entrava nelle nostre case questa nuova pubblicazione. Erano trascorsi pochi mesi dall'insediamento della nuova giunta comunale che si era posta fra i primi obiettivi quello di offrire una nuova informazione alla collettività con lo scopo principale di far rinascere quella identità sociale, storica, culturale che da sempre ci legava a Trambileno, e soprattutto ravvivare la partecipazione collettiva alla vita sociale ed amministrativa del Comune.

Un ambizioso progetto, una "viva voce" in cui ognuno indistintamente potesse trovare ascolto, informazione, consigli e suggerimenti.

Una nuova ed affascinante avventura dentro la quale ci siamo cimentati, non solo e non tanto per assolvere ad un compito di fondamentale importanza quali sono l'informazione e la trasparenza nell'attività amministrativa, bensì per poter finalmente parlare della nostra Comunità, del nostro territorio e delle sue peculiarità ambientali, dei nostri paesi, delle nostre

associazioni, dei ricordi e della storia che ci lega ad un comune passato.

Grazie al costante impegno dell'amministrazione, della redazione, ma soprattutto del Direttore responsabile Antonio Passerini, esso è divenuto negli anni il principale veicolo di informazione e di cultura della Comunità di Trambileno, raggiungendo un alto livello di gradimento fra i nostri numerosi lettori.

"Voce Comune" negli anni, ha saputo trasformarsi ed adeguarsi, raccogliendo e facendo proprie, osservazioni, richieste e suggerimenti dei lettori; ha cambiato veste grafica, ha curato e dato spazio a nuove rubriche di carattere sociale e culturale, con lo scopo di offrire una lettura sempre più piacevole e di qualità, diventando un atteso appuntamento quadrimestrale.

Un importante appuntamento anche per le numerose famiglie residenti all'estero, alle quali, fin dal primo numero, "Voce Comune" è stato recapitato.

E' stato un modo, per noi, di garantire anche a loro una puntuale e corretta informazione, e per loro di sentirsi più vicini alla terra di origine ed ai propri cari.

Con questo numero di aprile "Voce Comune" raggiunge l'ambizioso traguardo dei quindici anni, quaranta-quattro numeri, e con esso si conclude questa prima, lunga e significativa esperienza.

Al termine della legislatura che conclude il mio mandato di Sindaco e di Direttore del notiziario, lascia il suo posto di Direttore responsabile anche Antonio Passerini, che in questi anni, con grande professionalità e disponibilità, ha contribuito in maniera determinante al successo del periodico. Supportato dal notevole impegno del gruppo redazionale e da molti preziosi collaboratori, ha permesso la crescita e l'arricchimento di "Voce Comune", avvicinandolo ancora di più alla Comunità. A lui e a tutti i collaboratori che negli anni si sono susseguiti va il più vivo e sentito ringraziamento dell'amministrazione comunale.

Sono convinto che la futura amministrazione, saprà cogliere da questa preziosa risorsa, esperienza e nuova energia per garantire e far crescere questa iniziativa volta esclusivamente all'interesse comune.

*Il Sindaco
Stefano Bisoffi*

L'ultima visita di Antonio Rosmini a Trambileno

Nel settembre del 1854 trascorse una bella giornata con il curato don Antonio Gasperini, suo amico, e con altri sacerdoti. Meno di dieci mesi dopo spirava a Stresa



Antonio Rosmini in un ritratto di Vittorio Casetti

Settembre 1854, ultimo viaggio di Rosmini a Rovereto. Probabilmente quel soggiorno nella città natale gli fu fatale (si veda Michele Dossi, *Il santo proibito*, pagg. 169-171; l'ipotesi dell'avvelenamento, come causa o concausa della sua morte, un avvelenamento dagli effetti ritardati, non è campata in aria). Fatto sta che, tornato a Stresa nell'ottobre (1854) con la salute minata, nel maggio seguente (1855) si aggravò e fu costretto a letto, visitato da molti suoi amici, tra i quali Alessandro Manzoni. La salute continuò a peggiorare fino alla morte avvenuta il 1° luglio 1855. Rosmini aveva 58 anni essendo nato a Rovereto il 24 marzo 1797.

Pochi giorni dopo la sua morte scoppiò anche a Rovereto e nei dintorni il colera, che fece molte vittime, ma che favorì pure, come conseguenza indiretta, la costruzione del primo nucleo del Santuario della Madonna de La Salette di Trambileno (1856). Tra i più attivi e convinti protagonisti della realizzazione di quella cappella sul colle sopra i Móscheri, ci furono il curato don Antonio Gasperini e il suo cooperatore don Giuseppe Francesco Zanolini, che era anche maestro di scuola.

Italo Prosser nel suo bel libro *Il Santuario della Madonna de La Salette a Trambileno*, a pag. 34 scrive: "Dal 13 maggio 1848 era Vicario curaziale di Trambileno don Antonio Gasperini che era nato a Rovereto il 19 novembre 1799. Nella cura delle anime, costituita da circa 1300 persone disperse nelle numerose frazioni della montagna, era aiutato da don Bartolomeo Lorenzi nato a San Nicolò di Terragnolo il primo novembre 1812, cooperatore dal 1849, e da don Giuseppe Francesco Zanolini nato a Bogliaco (sul Lago di Garda) l'11 gennaio 1816, cooperatore dal 1854."

Tornando a Rosmini, in quel settembre 1854 trascorse una giornata in serena convivialità a Trambileno, ospite proprio del curato don Gasperini, suo amico, presenti i cooperatori don Lorenzi e don Zanolini, e altri due sacerdoti tra i quali il roveretano don Paolo Orsi (1786-1863; prozio del famoso archeologo omonimo), professore e prefetto del Ginnasio, presidente dell'Accademia degli Agiati, primo direttore del Museo civico di Rovereto. Il cooperatore don Zanolini è colui che redige, parecchi anni dopo (1882), una breve cronaca di quella giornata. Lo fa nel contesto di una capillare raccolta di testimonianze promossa dall'Istituto della Carità, fondato da Antonio Rosmini, e condotta in gran parte da don Francesco Paoli, già segretario di Rosmini e suo esecutore testamentario, allo scopo di avviare, se possibile, il processo di beatificazione del fondatore. Quando scrive (27 luglio 1882) la breve memoria di quella giornata, don Zanolini è curato di Crosano, parrocchia di Brentonico, dove è arrivato nel 1870 e dove rimarrà fino al 1886 (morirà nel 1888). La lettera-testimonia di don Zanolini è riportata dal rosmينiano don

Eduino Menestrina (che gentilmente ci ha concesso di utilizzarla su "Voce Comune") nel libro pubblicato di recente dall'editrice veronese Fede & Cultura, *Rosmini, l'uomo e il santo – Testimonianze di Trentini*, che fa seguito al 1° volume, *Rosmini, l'uomo e il santo – Testimonianze di religiosi*, stampato nel 2009.

Al testo trascritto fedelmente da don Menestrina abbiamo apportato modifiche di forma per renderlo di immediata comprensione ad ogni nostro lettore (a. p.).

Crosano, 27 luglio 1882

Credevo di trovare tra le carte di mie memorie quella che riguardava la bella giornata passata in Canonica di Trambileno colla presenza dello integerrimo Sacerdote, e filosofo europeo, e forse mondiale, il grande Abate de Rosmini, ma con mio grande rincrescimento non ho trovato quanto cercavo.

Però la memoria di quel dì così fortunato non è scomparsa né dalla mente, né dal cuore.

So che fummo ad incontrarlo allo Spino dove il sommo filosofo giunse in carrozza accompagnato dal benemerito sacerdote Don Paolo Orsi e dal nobile Sacerdote Abate Giuliani di Verona, ambedue ammiratori della pietà, scienza e dottrina del degnissimo Rosmini. Dissi, che fummo ad incontrare questi tre nobili ospiti, perché fummo in tre cioè il Molto Reverendo Don Antonio Gasperini Curato di Trambileno, Don Bartolomeo Lorenzi, ed io, tutti e due Cappellani in quella disastrosa [probabilmente nel senso di problematica; nota di a. p.] Erano sei, o sette anni che Rovereto non veniva rallegrata dalla autunnale dimora del Rosmini in città e a S. Ilario; ma quell'anno [1854] fu l'anno che venne in sua patria, sebbene

piuttosto ingrata anzi che no, per farvi l'ultima visita; dico l'ultima perché ritornato a Domodossola, ammalossi e morì la morte del giusto, dell'Apostolo, e del vero filosofo lasciando di sé ai posteri imperitura memoria e santa emulazione.

Siccome era aspettato il grande filosofo ed intimo amico e patriota del Gasperini, al quale avea annunciato il giorno del suo arrivo in Trambilleno, così in Canonica si anticiparono i preparativi per accogliere il dotto e gli altri due ottimi Sacerdoti.

Rosmini non voleva ostentazioni né lusso ma schiettezza, semplicità ed amicizia nel senso di come la espose nel suo bel libro intitolato *La Storia dell'Amore*.

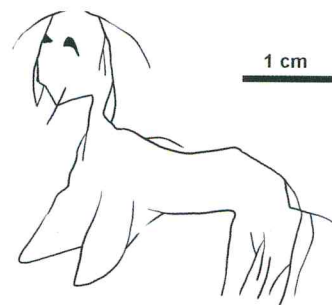
Mi ricordo che al momento che entrò in Canonica Rosmini con gli altri due Reverendi Sacerdoti, quella Canonica diventò una parte del suo Monte Calvario [...]. Santa la conversazione come quella tenuta da San Benedetto e Santa Scolastica sua sorella. Allegra e semplice la consumazione del pranzo; succosa e profonda la passeggiata; tenera e precisa la partenza preceduta a richiesta nostra da una salutare ammonizione. Ricordo che, genuflessi ai suoi piedi evangelizzanti attentamente e con occhi umidi e con cuore rispettoso e commosso, pendemmo da quelle labbra sapienti e sagge.

Parlò brevemente il grande Uomo e disse parole energiche sulla Carità cristiana, e ci esortò alla reciproca pazienza, e al fraterno compatimento nonché al buon esempio, e finì impartendoci la sacerdotale benedizione. Poi l'accompagnammo per la via detta del Toldo fino sulla stradone a S. Colombano [...].

E chi l'avrebbe detto che non lo si sarebbe più rivisto? Ma Dio lo attendeva per cingerlo di gloria in cielo, e lasciò arrivare tra i suoi figli in Domodossola in pochi mesi per brevissima malattia fece sì che il grande filosofo, il virtuoso Abate, il Sacerdote pio, pieno di meriti se ne andasse lassù dove eternamente dimorano i fedeli servi del Signore [...].

Le incisioni rupestri del Pasubio hanno trovato un'eco internazionale

Ne parla ampiamente la prestigiosa rivista "Preistoria Alpina" in un articolo a firma di Luca Bisoffi e Marco Avanzini



"Voce Comune" sul n. 38 (aprile 2008) riportava un articolo di Luca Bisoffi che avevamo intitolato "Pastori tracciano con l'ematite segni indelebili sull'Altopiano del Pasubio" e che riprendeva in parte e ampliava un altro articolo di Luca e Barbara Bisoffi apparso sul n. 24 (agosto 2003). Oggetto dell'attenzione erano appunto i graffiti (lettere alfabetiche, parole, frasi, segni, disegni...) rinvenuti sulle rocce nei pressi della località La Ste sul Pasubio. Evidentemente la scoperta di questi particolari "segni del passato" doveva avere un interesse scientifico che travalicava di gran lunga l'ambito locale se ora essa, ulteriormente documentata e comparata con analoghe scoperte avvenute in territorio veneto, ha trovato ampio spazio su una prestigiosa rivista, appunto di carattere scientifico, diffusa a livello internazionale, quale "Preistoria Alpina", edita dal Museo Tridentino di Scienze Naturali di Trento. Il n. 44 (2009) della rivista riserva infatti 12 pagine all'argomento, intitolato "Incisioni rupestri di epoca storica nel massiccio del Pasubio" e trattato da Luca Bisoffi dell'Istituto agrario di San Michele all'Adige, residente ai Lesi, e da Marco Avanzini del Museo Tridentino di Scienze Naturali, residente a Piazza di Villa Lagarina.

Il contenuto dell'articolo è sintetizzato nel breve "riassunto" che gli autori

hanno posto, come si usa nelle riviste scientifiche, a capo dell'articolo stesso e che noi riportiamo alla lettera.

"È descritto un significativo insieme di incisioni rupestri realizzate alla base di un'alta parete calcarea nel gruppo montuoso del Pasubio. Sono riconoscibili iscrizioni ed incisioni figurative. Le iscrizioni coprono un arco temporale compreso tra il 1816 e il 1876 e comprendono epigrafi semplici nelle quali è riportato solo il nome dell'autore associato alla data di segnatura ed epigrafi più complesse nelle quali viene riportato anche il motivo della presenza in loco del relativo autore. Le incisioni figurative comprendono animali e figure antropomorfe. La presenza di date permette di contestualizzare con sicurezza la maggior parte delle figure. Per altre la datazione risulta ancora incerta ma è comunque sicuro che tutte sono attribuibili ad un periodo che va dalla fine del XV secolo (1500) fino ai primi anni del XIX secolo (inizi del 1800), con importanti implicazioni relativamente alle confrontabili incisioni della Val d'Assa (Asiago) e di altri contesti alpini".

Naturalmente per chi nutre interesse per l'argomento la cosa migliore da fare è quella di leggersi per intero l'articolo, illustrato da tante immagini e arricchito da un'ampia bibliografia (si può trovare la rivista per esempio presso la Biblioteca civica di Rovereto).



Il monumento ai caduti di Vanza

“Nel cuore nessuna croce manca”

Una straordinaria ed emozionante iniziativa provinciale per ricordare gli 11.400 trentini caduti nella prima guerra mondiale come soldati dell'esercito austro-ungarico. Tra essi 37 giovani uomini di Trambileno

Apoco più di novant'anni dalla fine della prima guerra mondiale, la “Grande Guerra”, è stata finalmente colmata e rimarginata una lacerazione ancora aperta nel tessuto sociale trentino. L'iniziativa “Nel cuore nessuna croce manca” promossa dall'Assessorato alla Cultura della Provincia autonoma di Trento in collaborazione con il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto e con la Fondazione Museo storico del Trentino di promuovere una apposita ricerca, ha permesso di quantificare e dare finalmente un nome ai circa 11400 caduti trentini nella Grande Guerra. L'allestimento del Memoriale degli undicimilaquattrocento caduti trentini nella Prima guerra mondiale (1914-1918) presso la sala di rappresentanza del Palazzo della Regione ha costituito infatti la prima commemorazione pubblica ufficiale di tutti i caduti trentini riunendo sia quanti, sia pure in numero molto ridotto, scesero di combattere nelle fila dell'esercito italiano sia, soprattutto, i soldati

morti in divisa austro-ungarica. Con la fine dell'Impero austro-ungarico su questi soldati cadde infatti un velo di silenzio, venendo esclusi dal lutto pubblico e relegati agli spazi della memoria familiare e della pietà religiosa. Commemorazioni, intitolazione di vie, scuole e piazze, monumenti vennero dedicati esclusivamente ai volontari caduti in divisa italiana.

I caduti di Trambileno

Tra gli 11400 soldati si trovano i nomi di 37 nati e residenti a Trambileno. Leggendo le schede ad essi dedicate (che si possono consultare sul sito www.trentinocultura.net) si possono percepire ed immaginare le loro vite prima dello scoppio della guerra, l'ambito familiare, il modo in cui si guadagnavano da vivere. Dalle poche notizie contenute nelle singole schede del database (e che si possono implementare da parte di chi abbia ulteriori informazioni) si possono ricavare i profili di persone semplici (mu-

ratori, contadini, un oste-macellaio, un calzolaio, un fuochista...), di padri di famiglia accanto a giovanissimi nati negli ultimi anni dell'ottocento. Si va dal più anziano classe 1871 al più giovane del 1899. Il comune è rappresentato in molte delle sue frazioni, da Vanza a Pozzacchio, da Boccaldo a Trambileno comune, Moscheri, Lesi, Clocchi, Pozza, Toldo, S.Colombano, Cà Bianca, Vignali, Giazzera e Porte. Particolarmente toccante è leggere la data e la causa della morte. Ci sono caduti nei primi mesi di guerra del 1914 e scomparsi negli ultimi giorni del conflitto o addirittura ad evento bellico concluso. Le cause della morte vanno dallo scoppio di una granata, di una mina, ai colpi di proiettile, alle malattie (influenza, tifo, mal di ventre, broncopolmonite, grippe e polmonite, tubercolosi), alle valanghe, al suicidio ed allo sfinimento per le dure condizioni di prigionia in Russia. I luoghi si trovano per lo più sul fronte orientale dalla Galizia, alla Russia, sul fronte romeno, a Cracovia, in zone



interne dell'Austria quali Vienna, Salisburgo, Innsbruck, in località del Trentino come Moena, Trento, nella Val d'Astico ed in prigionia in Italia ad Isernia o in alcuni rari casi nelle proprie case. Ne risulta uno spaccato di esperienze diversificate che ci aiutano a capire cosa significò lo scoppio della guerra per le popolazioni coinvolte nel conflitto.

La Grande Guerra come momento cruciale della storia del Trentino

La Grande Guerra ha rappresentato un momento cruciale nella storia del Trentino. L'inizio delle ostilità venne vissuto dal Trentino "due volte". La mobilitazione generale dell'esercito proclamata il 31 luglio 1914 in tutto il territorio dell'impero, e la partenza di migliaia di soldati del Trentino per il fronte orientale rappresentarono per la società trentina un evento traumatico ed una anticipazione di quello che sarebbe accaduto solo qualche mese dopo, quando gran parte del territorio trentino si trovò direttamente coinvolta nel primo conflitto mondiale. Nel 1915 la dichiarazione di guerra del Regno d'Italia all'Impero austro-ungarico e l'apertura della zona di combattimento posta, come nel caso di Trambileno, proprio sulla linea a ridosso del fronte, segnarono profondamente il territorio e la sua popolazione.

La leva in massa comportò l'arruolamento di 60.000 trentini nelle fila dell'esercito austro-ungarico ed in particolare nei reggimenti di Kaiserjäger mandati a combattere i Russi sul

fronte orientale nei campi di battaglia della Galizia, della Bucovina, della Lovinia e sui Carpazi. Fu così che il Trentino fu coinvolto nel primo conflitto mondiale, e «finì di esistere come entità politica, economica, sociale e culturale; subì profonde modificazioni come entità morfologica e geografica; la sua storia si inabissò come un fiume carsico nelle profondità del conflitto e quando ne riemerse non era più riconoscibile».

Entra in guerra l'Italia e i paesi vicini al fronte devono essere abbandonati

Alla militarizzazione di tutti gli uomini tra i 21 ed i 42 anni (e poi anche tra i 18 ed i 50) che privò queste terre della parte più attiva della popolazione, si aggiunse nel 1915 l'entrata in guerra dell'Italia. L'apertura del nuovo fronte fu un altro duro colpo, in quanto per i trentini il conflitto assunse la dimensione ancora più drammatica di guerra civile, vedendo contrapposti da una parte gli arruolati nei Kaiserjäger e dall'altra i fuoriusciti (un'entità comunque numericamente limitata) nell'esercito italiano. A questo si deve aggiungere che la vicinanza del fronte comportò il rapido allontanamento di tutta la popolazione dalle aree limitrofe al fuoco: «La Valle di Ledro, quasi tutta la Vallagarina, la Valle di Gresta, parte della Vallarsa e dell'alta Valsugana, il basso Sarca, Vermiglio, buona parte della popolazione di Trento e dei paesi del circondario, furono evacuati nel giro di pochi giorni». Si stima che furono circa 100.000 gli sfollati che vennero trasferiti nelle zone interne dell'impero, in Tirolo, Boemia, Moravia, in Austria superiore ed inferiore, nel Salisburghese. Questo provocò una ulteriore frantumazione del tessuto sociale in quanto le comunità vennero spezzettate in piccoli gruppi, spesso all'oscuro di quanto stava accadendo, nelle zone di origine ed ai loro paesani. Questa situazione non fu univoca per tutti i profughi. Molti di essi furono raggruppati in grandi lager a Mittendorf, Braunau, Oberhollabreim, Wagna e costretti a vivere in baracche, le me-

La ricerca continua e tutti possono collaborare

Il lavoro di ricerca sui caduti della prima guerra mondiale continua. Per questo il Museo della guerra di Rovereto invita tutti i cittadini a collaborare. Chi avesse fotografie di soldati morti, notizie, aggiunte o correzioni a informazioni già possedute è pregato di comunicarle al Museo stesso (Rovereto, Via al Castello 7; tel. 0464 438100; info@trentinograndeguerra.it).

Gli elenchi e le schede singole dei caduti sono consultabili in www.trentinocultura.net

glio note "città di legno", in condizioni igienico-sanitarie durissime.

La conclusione del conflitto non rappresentò per tutta questa gente un sollievo alle loro sofferenze in quanto, una volta tornati alle loro case, le trovarono spesso distrutte, danneggiate o saccheggiate e furono costretti a vivere ancora alcuni anni in baraccamenti ed in condizioni di grande disagio.

A completare il quadro di questa "diaspora" si devono ricordare quei trentini (circa 30.000) che, vivendo a ridosso del fronte, vennero invece portati in Italia divenendo anch'essi profughi in un paese altrettanto straniero.

La diversità delle esperienze vissute e le lacerazioni del tessuto sociale sono un elemento importante da considerare e valutare per cercare di capire i sentimenti diffusi nei confronti delle forme celebrative della Grande guerra.

Il problema dei monumenti ai soldati caduti di un esercito "nemico" dell'Italia

Come in gran parte d'Italia e degli stati coinvolti nel primo conflitto mondiale, gli anni immediatamente successivi alla Grande guerra videro un proliferare spontaneo di monumenti e lapidi dedicate ai caduti per iniziativa soprattutto di singoli co-



Il monumento ai caduti di Moscheri

mitati locali. L'area trentina, almeno fino al 1923, non fu estranea a questo fenomeno che rispondeva all'esigenza delle comunità di trovare un significato ed una giustificazione ai lutti ed alle sofferenze cui era stata sottoposta nei lunghi anni di guerra ed in questo modo ricostituire e rinsaldare i legami sociali attraverso il recupero e la ricomposizione del proprio passato. L'erezione di un ricordo ai propri caduti e morti in guerra o a causa di essa rispondeva inoltre al bisogno di riconoscenza e gratitudine per coloro che si erano sacrificati per la patria (qualunque fosse) ed il monumento era visto come un dono per la loro fedeltà al dovere.

A differenza di altre province in questa zona si poneva il problema non indifferente di commemorare i propri caduti combattenti nelle fila dell'esercito austro-ungarico in un territorio controllato dagli (ex) nemici di un tempo, accanto alle celebrazioni per la vittoria ed in onore dei volontari fuoriusciti nell'esercito regio.

Nella costruzione dei ricordi ai caduti si doveva quindi creare una forma che tenesse conto e rispettasse ugualmente il sacrificio di tutti.

La prevalenza di esponenti popolari e del clero nei comitati locali fece prevalere una visione religiosa e sacrale del ricordo in cui la morte dei caduti venne presentata come l'inizio di una nuova vita, la salvezza e la vita eterna

del Signore, «unica ricompensa per questi caduti, rifiutati espressamente dalla comunità nazionale, ma tutti ugualmente figli della piccola comunità locale, che diventa perciò la vera ed unica realtà di riferimento per essi e per i vivi che li piangono».

Le iniziative dei comitati a gestione clericale-popolare assunsero per lo più la forma di monumento sepolcrale e vennero eretti in luoghi sacri, in particolare nei cimiteri, a conferma del carattere di monumento funerario.

A partire dal 1921 da parte liberale ex irredentista emersero nuovi temi politici che consideravano i caduti "morti per una causa che non era la loro", con imprecazioni contro l'Austria e con monumenti posti solo nei cimiteri. In particolare si sosteneva l'inopportunità, e l'assurdità, di collocare monumenti ai caduti austro-ungarici nelle piazze «quasi che essi fossero l'espressione della riconoscenza e ammirazione del nostro popolo per eroi genuini caduti per la patria (...)». I nostri concittadini morti nella divisa del soldato austriaco non solo né vogliano essere oggetto della nostra gratitudine e non potrebbero in nessun modo venir proposti alla venerazione e all'imitazione delle generazioni future.

Per i socialisti i caduti trentini nell'esercito austro-ungarico, come tutti i morti di questa guerra, furono le vere vittime della guerra, «le vittime

della borghesia e dell'imperialismo» che dovevano rappresentare un monito per le nuove generazioni oltre che una spinta alla fratellanza fra i popoli. Dove il comitato pro monumento ai caduti fu egemonizzato dai socialisti, fu costruito con una forte impronta laica e civile e collocato in luoghi tali da sottrarre il controllo ai clerico-popolari.

Contorto iter burocratico per costruire i monumenti.

Per essere realizzato il monumento ai caduti doveva ottenere l'autorizzazione delle autorità competenti: comune e Ufficio Belle Arti. Non esistevano in merito normative specifiche. Solo nel 1920 venne emanata la circolare Rosadi relativa ai monumenti ai caduti in zona di guerra, in cui si invitava le autorità a non permettere l'erezione in luoghi pubblici o cimiteri di monumenti ai caduti senza il nulla osta della competente Soprintendenza ai monumenti. Al Commissariato Generale, oltre alla domanda, dovevano essere inviati lo schizzo, il testo delle epigrafi che si intendevano apporre, l'indicazione del luogo dove si riteneva di costruirlo.

Le cose cambiarono dopo il 1923 quando il prefetto stabilì «un unico modello per la reintegrazione sociale dei caduti austro-ungarici, condizionò ovviamente le caratteristiche formali del monumento stesso, la scelta del sito ove collocarlo, i simboli con cui fu rivestito, le epigrafi che vi furono scolpite, i discorsi e le musiche che accompagnarono la sua inaugurazione, nonché la vita sociale di cui godette in seguito».

L'opposizione ai monumenti in onore di caduti dell'esercito austro-ungarico

Nei primi anni del dopoguerra vi fu la tendenza a celebrare l'esercito vittorioso con iniziative e lapidi sui municipi e nelle vie dei paesi quale formale riconoscimento del loro ruolo nella guerra di redenzione.

Ma questo non bastava. La Legione



La lapide sul Municipio

Trentina, l'organizzazione che maggiormente promosse ogni forma di ricordo per i volontari nell'esercito italiano, fece pressioni sulle autorità perché non permettesse la costruzione di monumenti dedicati ai trentini che avevano combattuto per l'Austria-Ungheria.

Il prefetto comm. Guadagnini nominò al riguardo una commissione incaricata della revisione di tutti i monumenti, lapidi e ricordi ai caduti nelle fila austriache in tutta la Venezia Tridentina. La commissione era composta dall'avv. Aldo Zippel, dal prof. Dario Emmer e dal questore A. Panini.

La commissione fotografò abbastanza impietosamente la realtà esprimendo una netta disapprovazione verso quei monumenti privi di «significato patriottico» e di «accenno al doloroso dovere compiuto dai poveri morti, costretti a militare sotto la bandiera del nostro secolare ed acerrimo nemico, mandati anzi a combattere contro i propri fratelli di sangue e di lingua o contro quei popoli, nostri alleati (...)». Per scoraggiare poi l'erezione di nuovi monumenti ai caduti austro-ungarici si posero limitazioni al loro finanziamento e si ordinò che fossero collocati nei cimiteri.

Lapidi e monumenti a Trambileno

Con l'intervento della Prefettura non ci fu più spazio per quei monumenti che, frutto di un compromesso fra

sensibilità diverse, potevano essere posti anche all'esterno dei cimiteri, nelle piazze o sulla facciata della chiesa che nei paesi, quasi sempre guarda sulla piazza. Dopo il 1923 si moltiplicarono gli interventi con forme legate al culto religioso, «le quali contribuirono a renderli poco visibili, se non irriconoscibili». Per contro i monumenti ai caduti dei volontari nell'esercito italiano furono collocati nei municipi, a simboleggiare le nuove istituzioni libere dal giogo austriaco. Non ne furono posti nelle chiese salvo quelli degli ossari destinati al culto patriottico. Così avvenne anche a Trambileno. Sulla facciata esterna del municipio dalla parte della chiesa si può leggere l'epigrafe posta in epoca fascista nel 1937 a celebrazione dell'esercito italiano.

Solo nel 1947 venne eretto ad opera dell'amministrazione comunale di Trambileno un monumento che ricordasse i caduti del paese nella prima e seconda guerra mondiale. Il monumento si trova anch'esso nello spazio antistante la chiesa di Moscheri.

Il cambiamento di tono delle commemorazioni dopo il 1923

Sotto la pressione ed il controllo della Prefettura cambiò anche il tono delle inaugurazioni che in poco tempo cessarono. Fino al 1923 la cerimonia vedeva la partecipazione di tutta la comunità, iniziava in chiesa con una commemorazione religiosa funebre in ricordo dei caduti e col ringraziamento per la pace e la benedizione per coloro che erano sopravvissuti. Subito dopo la gente si portava in processione fino al luogo dove sorgeva il manufatto. Il monumento veniva benedetto, gli scolari recitavano poesie o dialoghi. «I discorsi di circostanza degli oratori, sindaci e maestri ripercorrevano con la folla commossa le tappe della sofferenza: la Galizia, la Bucovina, i Carpazi, i campi profughi; dove era possibile, i socialisti, con disappunto dei popolari, dicevano la loro; il parroco infine richiamava la funzione religiosa del monumento il quale doveva invitare alla preghiera

in suffragio dei caduti». Dopo il 1923 si pose sempre più l'accento sulla redenzione ed i suoi protagonisti con l'esaltazione degli episodi principali della vittoria quali il Piave, il Carso e Vittorio Veneto. Venne imposta una interpretazione nuova al sacrificio dei caduti austro-ungarici che, in quanto costretti a combattere per una causa non loro, furono vendicati dalla vittoria per cui essi stessi esultarono pur morti. Il monumento divenne un ricordo posto nel cimitero e la stessa celebrazione passò da rituale funebre di tutta una comunità a celebrazione della nuova patria. Si ponevano così le basi per la «dissolvenza di una memoria storica».

La Commissione si preoccupò di censurare tutti quegli elementi che potevano essere visti come esaltazione della guerra austriaca. In genere su questi monumenti non si trovano le parole di riconoscenza e glorificazione pronunciate in occasione dell'inaugurazione, né il caduto viene definito «caduto per la patria», non vi sono riportati i gradi o le qualifiche militari come nelle opere di questo tipo erette nel resto d'Italia. Al riguardo vi sono dei casi in cui il monumento non riporta alcun nome. Prima del 1923 le iscrizioni si distinsero per l'accento posto sulla pietas, trascurando completamente gli elementi politici e patriottici. Dal 1923 si nota la diffusione dell'uso di uno stile epigrafico che sottolineasse il dovere di combattere per una causa non propria, dalla parte degli oppressori. Nel secondo periodo si insinuarono però elementi patriottici con frequenti riferimenti alla redenzione della patria. In alcuni casi si assistette al cambiamento di data da 1914-1918 a 1915-1918. Si tratta di un particolare che mostra come si cerchi di rimuovere e cancellare una parte della storia del Trentino e del vissuto della popolazione.

Le migliaia di profughi che non tornarono più: morti quasi dimenticati

Un altro aspetto rilevante da considerare fu la quasi totale assenza di riferimenti ai morti tra i profughi

di guerra costretti a lasciare le loro case per rifugiarsi o nelle zone interne dell'Impero o nelle province del Regno. Si tratta di migliaia di persone, molte delle quali non fecero più ritorno in Trentino e furono sepolte lontano da casa. Alla base di questo fenomeno che portò a "dimenticare" coscientemente una parte importante delle vicende più dolorose della guerra appena conclusa vi furono considerazioni di ordine culturale e politico. Da una parte, «la rimozione dei profughi fu attuata perché quei morti – donne vecchi e bambini – non rientravano in una visione che della guerra privilegiava gli aspetti militari maschili sia tra i vincitori che tra i vinti (...)». Dall'altra, come già sottolineato, furono poste limitazioni alle onoranze ai caduti austro-ungarici in quanto queste celebrazioni potevano interpretarsi in senso antipatriottico.

Bibliografia

G. Gerola, *Scritti 1921-1929, Trento, Società Studi Trentini di Scienza Storiche, 1990*

G. Isola (a cura di), *La memoria pia. I monumenti ai caduti della I guerra mondiale nell'area Trentino Tirolese, Trento, TEMI, 1997*
Laboratorio di storia di Rovereto (a cura di), Il popolo scomparso. Il Trentino, i trentini nella prima guerra mondiale (1914-1920), Rovereto, Nicolodi, 2003

D. Leoni, *Il popolo scomparso. L'epopea del popolo trentino nel corso del primo conflitto mondiale (1914-1920), in Prigionieri della guerra 1914-1918, Valdagno, Rossato Editore, 1995*

D. Leoni e C. Zadra (a cura di), *La città di legno: profughi trentini in Austria (1915-1918), Trento, TEMI, 1981*

P. Marchesoni e M. Martignoni (a cura di), *Monumenti della grande guerra. Progetti e realizzazioni in Trentino 1916-1935, Trento, Museo storico in Trento, 1998*

A. Miorelli, *Ai martiri dell'ubbidienza. I Monumenti ai caduti in Trentino ed in particolare nell'Alto Garda-Ledro e nella Vallagarina, in «Annali del Museo Storico Italiano della Guerra», n. 1-2, 1992-1993*

A. Miorelli, *Le epigrafi dei «monumenti ai caduti» trentini nell'esercito austro-ungarico eretti tra il 1919 e il 1940, in «Annali del Museo storico italiano della guerra», n. 5/6, 1996-1997*

M. Mondini, *Dopo la Grande Guerra. Memorie, potere e società a Bassano. Dalla pace al fascismo, Cittadella, Comitato per la storia di Bassano, 2004*



“Nel cuore nessuna croce manca”: la lettura dei nomi dei caduti della prima guerra mondiale

La sera di domenica 7 febbraio nella sala di rappresentanza del palazzo della Regione a Trento, sede del pregnante e suggestivo memoriale “Nel cuore nessuna croce manca”, il sindaco Stefano Bisoffi ha letto ad alta voce i 37 nomi (di per sé sarebbero di più) dei Caduti della prima mondiale del comune di Trambileno. Quel giorno è stato dedicato per intero (dalle 9 alle 18) alla “proclamazione” appunto degli 11.400 nomi dei Caduti trentini, soldati dell'Impero austro-ungarico, compito affidato ai sindaci (o loro rappresentanti) dei singoli comuni.

Angheben	Mario	1898	1918
Bisoffi	Annibale	1884	1916
Bisoffi	Cesare	1887	1914
Bisoffi	Enrico	1884	1918
Bisoffi	Luigi	1872	1918
Bisoffi	Silvio	1886	1918
Campana	Paolo	1873	1914
Comper	Albino	1895	1918
Comper	Emilio	1896	1915
Comper	Giuseppe	1874	1914
Fogolari	G. Battista	1878	1915
Fogolari	Giuseppe	1888	1918
Lorenzi	Antonio		1917
Lorenzi	Luigi	1899	1918
Lorenzi	Vigilio	1897	1917
Marcolini	Florindo	1886	1914
Marcolini	Narciso	1876	1917
Marisa	Fiorindo	1876	1914
Marisa	Giovanni	1875	1917
Marisa	Guglielmo	1880	1917
Marisa	Mario	1887	1914
Marisa	Paolo	1889	1914
Maule	Arcadio	1886	1915
Maule	Francesco	1872	1916
Maule	Mario	1897	1915
Meneghetti	Angelo	1882	
Ponticelli	Eugenio	1882	1914
Ponticelli	Paolo	1882	1914
Potrich	Augusto	1883	1914
Sannicolò	G. Battista	1886	1914
Sannicolò	Valerio	1896	1918
Sannicolò	Eugenio	1895	1917
Scottini	Silvio	1894	1917
Trentini	Beniamino	1871	1918
Trentini	Geremia	1887	1914
Trentini	G. Battista	1877	1915
Trentini	Luigi	1897	1918

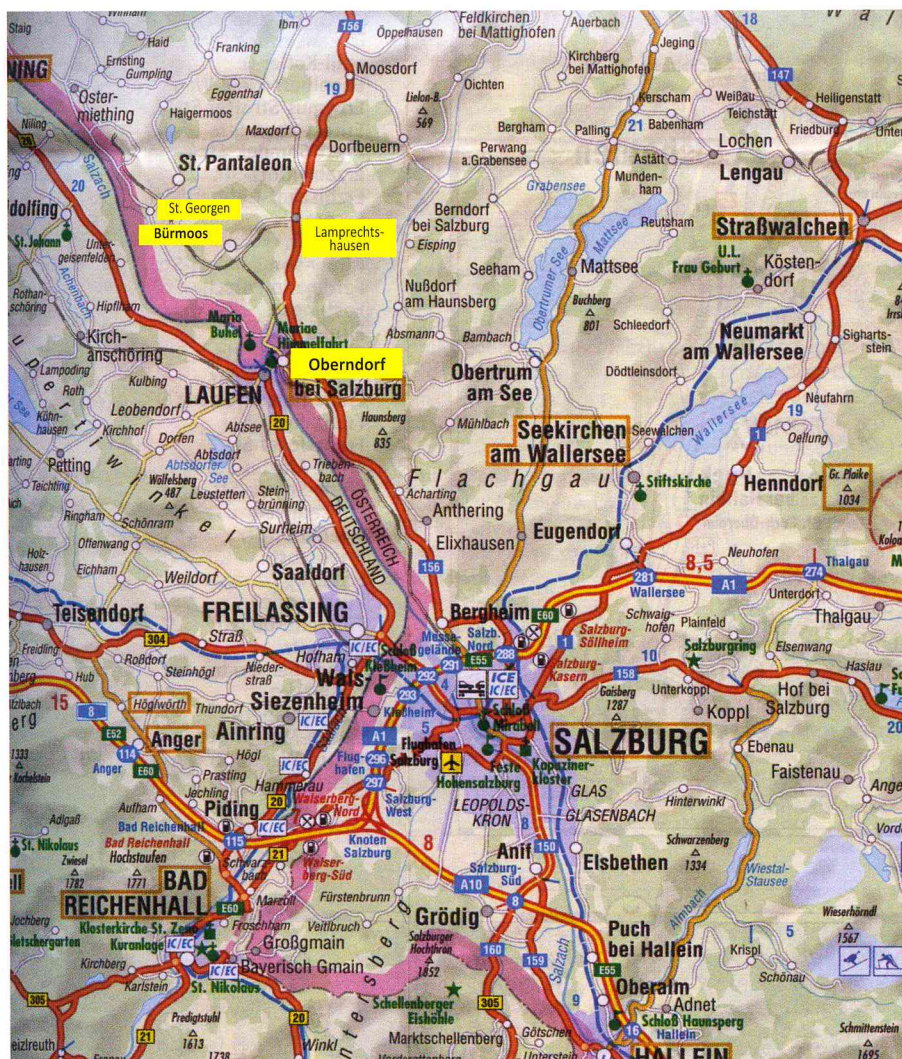
“Il triste corteo si mosse verso Rovereto...”

L'abbandono di Trambileno nel 1915 da parte dei profughi nei “Ricordi” del parroco don Giovanni Susat (1882-1955)

Nel libro La comunità di Trambileno e la cooperazione di consumo, Alcione Edizioni 2009, sono state dedicate alcune pagine (101-107) al grande esodo della popolazione avvenuto nel 1915 a causa della guerra. Uno dei “protagonisti” di quel drammatico evento, in qualità di guida e punto di riferimento per la gente, fu il curato-parroco don Giovanni Susat (1882-1955), arrivato a Trambileno nel dicembre del 1913 (vi rimarrà fino all'agosto del 1919). Don Giovanni, dotato di facile ed efficace penna, lasciò memoria dei fatti di quegli anni, e più in generale della sua vita pastorale, in parte redatta al momento come diario, in parte (preponderante) rielaborata in grandi fascicoli nei decenni che seguirono la guerra.

Questi fascicoli, estremamente curati nella grafia, finemente istoriati da un fratello artista di don Giovanni (Alberto, citato nel brano dei “ricordi” che riportiamo) e corredati di cartoline d'epoca e di fotografie, sono ora in possesso di una pronipote del sacerdote, Marcella Dolzani di Trento. Su segnalazione del prof. Gianluigi Fait di Noriglio siamo venuti a conoscenza dell'esistenza di questo importante (sicuramente per la comunità di Trambileno) “patrimonio” di memorie e siamo venuti in contatto con la pronipote, la quale ha prontamente concesso a “Voce Comune” di pubblicare una parte dei “Ricordi” di don Giovanni e alcune foto.

Con l'augurio che il manoscritto di don Giovanni Susat trovi quanto prima una dignitosa e adeguata forma di pubblicazione nella sua interezza, la Redazione di “Voce Comune” ringrazia vivamente Marcella Dolzani per la generosa disponibilità e il prof. Gianluigi Fait per la preziosa collaborazione.



“Ardeva la guerra sui fronti d'Europa. Il 26 maggio 1915 fu intimato al Comune di Trambileno l'ordine di evacuazione. Era mercoledì: dopo la funzione del maggio, sulla scala esterna della canonica, il segretario comunale sig. Enrico Innocenti lesse il telegramma che decretava lo sgombero di tutta la popolazione civile per la mattina del sabato seguente, 29 maggio. Indescrivibile il lavoro febbrile per disporsi alla partenza e per nascondere all'avidità vandalica delle soldatesche ciò che si riteneva prezioso o utile al momento del rimpatrio.

Nel cuore della notte – aiutato dal Cooperatore Don Antonio Zanotelli, dal fratello Alberto e da Gio Batta Zanvetto – portai cinque o sei casse, piene di sacre suppellettili, di arredi, di registri parrocchiali, di manoscritti, ecc., nell'ossario del cimitero sotto il presbiterio della Chiesa.

La mattina del sabato, alle ore 6, fu dato un lungo segno con la campana maggiore e il popolo si radunò sulla piazza di Mòscheri, pronto alla partenza. Dalla gradinata della chiesa lessi l'Itinerarium, diedi la benedizione; quindi il triste corteo si mosse verso Rovereto.



Coro femminile di donne di Trambileno (l'ultima a destra è Paolina Susat)

Erano con me mio padre, le mie sorelle Afra e Paolina, mio fratello Alberto e Beatrice.

Circa le 11 il lungo treno, messo a disposizione del comune di Trambileno – una quarantina di carrozzoni di prima e seconda classe – diede il segnale della partenza e lentamente si mosse verso l'ignoto.

Santa Provvidenza! Il senso della novità, la comunanza della sciagura, la speranza di un presto ritorno, la fiducia istintiva d'un popolo disciplinato in chi lo dirige, diffondevano sulla massa dei profughi – quasi tutti vecchi, donne e bambini – un'onda di allegria ottimistica, che copriva pietosamente l'orditura d'un lungo dramma di dolori! Chi avrebbe detto che molti di quei poveretti non avrebbero mai più riveduta la terra natale?

La prima sorpresa dolorosa si ebbe a Bolzano, quando furono fatti scendere e trattenuti tutti gli abili al lavoro: tra gli altri dovette separarsi da noi mio fratello Alberto che in quel giorno cominciò il suo Calvario.

La sera della domenica 30 maggio il treno arrivò a Oberndorf, sulla Salzach, nel Salisburghese. Quivi furono fermati alcuni carrozzoni, altri proseguirono per Bürmoos, il resto giunse fino a Lamprechtshausen.

Il clero era col gruppo che scese a Bürmoos.

Per i profughi furono improvvisati alloggi primitivi a Obereching e a Moosach, mentre i sacerdoti e le loro famiglie furono ospitati con finissima e cristiana carità dall'Arciprete-Decano di St. Georgen, Don Paolo Er. Handlechner, il quale ci mise a disposizione sette locali con tutto l'arredamento che, date le circostanze, si poteva desiderare.

Le prime settimane furono impiegate nella ricerca, nella sistemazione e nel censimento dei profughi. Tutto questo allo scopo di suddividere l'assistenza spirituale e materiale dei profughi; il cooperatore don Zanotelli si stabilì a Oberndorf presso quel parroco Max Fellacher, il curato di Vanza e Pozzacchio, Don Pietro Serafini, fu accolto nella Abbazia dei Benedettini di Michaelbeuern, ed io rimasi a St. Georgen con la famiglia. Più tardi ci raggiunsero le sorelle Lia e Maria, che erano rimaste a Riva quali infermiere della Croce Rossa, e Amelia con Guido Fracchetti, i quali erano stati profughi nelle Giudicarie (a Poia).

L'esiglio durò esattamente quarantadue mesi: né poteva essere meglio vegliato e benedetto dalla Provvidenza. Infatti la compagnia edificante e confortevole del Decano, vero sacerdote secondo il cuore di Dio; l'accordo coi sacerdoti della parrocchia e l'ospitale cortesia del clero salisburghese; il lavoro di apostolato intenso e frut-



Don Antonio Zanotelli e don Giovanni Susat

tuoso, che per mancanza di elementi intellettuali abbracciava tutte le molteplici necessità della vita; l'intimità della famiglia che all'indomani della morte della mamma s'era stretta maggiormente attorno al carissimo papà; la buona situazione economica, veramente privilegiata; soprattutto la vita religiosa, fonte inesauribile di comforti, la quale nella sventura ravviva nel sacerdote il senso della paternità spirituale, e nel popolo la fiducia e l'affetto verso di lui: tutte queste cause raddolcirono il lungo esiglio e ne mitigarono le asprezze, di guisa che ne conservo il ricordo come dell'epoca più intensamente vissuta della mia vita."



St. Georgen, presso Salisburgo

Don Giovanni Susat
"scritta circa nel 1930 a Terlagio"
Evacuazione 29-5-1915; ritorno in patria 3-12-1918. Numero profughi di Trambilleno: 650

Pietro Campana insignito della Medaglia d'onore

Deportato in Germania, vi trascorse due anni molto duri, resi penosi da una terribile fame e dal disprezzo delle guardie

Lo scorso 27 gennaio, in occasione del Giorno della Memoria, il prefetto Francesco Squarcina, Commissario del Governo per la provincia di Trento, nel corso di una cerimonia ha consegnato 68 medaglie d'onore, di cui 22 alla memoria, a cittadini italiani, militari e civili, deportati ed internati in Germania nei lager nazisti durante la Seconda guerra mondiale e costretti a lavorare per il Terzo Reich. Pur essendo trascorsi sessantacinque anni dalla conclusione dell'ultimo conflitto mondiale, si tratta di una pagina di storia non ancora abbastanza conosciuta nell'opinione pubblica ma che merita di essere raccontata e ricordata. Tra l'8 settembre 1943, la data in cui fu firmato l'Armistizio di Cassibile con gli alleati anglo-americani e affidato il governo a Badoglio, e l'8 maggio 1945, oltre settecentomila italiani militari e civili vennero catturati, rastrellati, deportati ed internati in Germania e, per venti mesi, giorno dopo giorno furono costretti a servire l'economia e la macchina bellica del regime hitleriano. A tutti i militari, aggirando l'osservanza delle norme dei trattati internazionali ed in particolare la Convenzione di Ginevra del 27 luglio 1929 sottoscritta anche dalla Germania, fu negato lo status di prigionieri di guerra, sottoponendoli, nella maggior parte dei casi, a trattamenti disumani.

Nel 2006 il Parlamento italiano ha approvato la Legge 27 dicembre 2006, n. 206 con cui è stato riconosciuto il sacrificio di questi nostri connazionali e disciplinata finalmente la concessione di una Medaglia d'Onore. A causa della mancanza di notizie certe sulle persone deportate, per conseguire il riconoscimento è necessario presentare un'apposita istanza da inoltrare al Comitato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.



Pietro Campana, giovane artiglieria

Del Comitato fa parte anche l'A.N.E.I. l'Associazione Nazionale ex Internati.

Pietro Campana

Tra le persone cui è stato conferita la Medaglia d'Onore c'è anche un nostro compaesano, il sig. Pietro Campana della Pozza che, con cortesia, discrezione ed una sorta di pudore, ha accettato il nostro invito a ricordare questa dura esperienza. Classe 1924 (l'ultima classe di arruolamento nella

seconda guerra mondiale), l'allora diciannovenne Pietro Campana nel 1943 si trovava a Merano nel reparto artiglieria alpina. Di stanza nella caserma di Merano c'erano altri ragazzi di Trambileno e soldati provenienti dalla ritirata di Russia.

Venti mesi di prigionia

Dopo l'8 settembre i tedeschi presero Pietro Campana e tutti i militari, li fecero andare a piedi di notte fino a



Pietro Campana con la Medaglia d'onore, subito dopo la cerimonia di consegna insieme con il sindaco Stefano Bisoffi che pure era presente

Bolzano e di lì, dopo averli caricati su un treno merci appositamente preparato, li trasferirono oltre confine. Alcuni soldati cercarono di scappare e rifugiarsi nella vicina Svizzera, ma fu un tentativo di difficile realizzazione per gli stretti controlli delle forze armate tedesche.

Dopo quattro giorni e notti di viaggio arrivarono in un campo di smistamento da cui vennero poi trasferiti in un villaggio situato a circa 100 km da Hannover verso il confine con la Polonia. Campana ed i suoi commilitoni trovarono un campo di lavoro già predisposto con delle baracche. Quello dove era imprigionato, era uno dei tanti campi dislocati sul territorio. Nelle vicinanze c'erano altri campi con prigionieri di altre nazionalità: polacchi, russi e francesi. Il posto era strettamente sorvegliato da soldati della Wehrmacht. Qui furono costretti a lavorare alla costruzione di una fabbrica di prodotto chimici.

Le condizioni di vita erano molto dure. Ogni giorno gli internati italiani erano costretti a percorrere tre chilometri per raggiungere il "posto di lavoro". Ma al di là dei lavori forzati quello che Pietro Campana ricorda in modo molto chiaro è la fame che patirono in quei due anni trascorsi in Germania. Tanta era la fame che, pur consapevoli del pericolo cui andavano in contro, i nostri connazionali avevano praticato un buco nei reticolati che circondavano il campo e di notte si recavano nei terreni agricoli vicini per cercare

qualcosa da mangiare, in particolare patate, barbabietole ed altre verdure coltivate dai contadini tedeschi. Se scoperti le punizioni erano molto severe, a base di bastonate. Ma tanta era la denutrizione che niente e nessuno avrebbe potuto limitare ed impedire la ricerca di cibo.

Il signor Campana ricorda come nascondessero le patate sotto i pantaloni legandole con del filo di ferro. Di notte poi cercavano di cuocerle sulla stufa. Se i soldati tedeschi si accorgevano del fumo che usciva dal camino, facevano irruzione nelle baracche e prendevano le patate legate insieme col filo di ferro, il quale veniva usato come una sorta di frusta contro i prigionieri. L'atteggiamento dei soldati tedeschi nei confronti degli italiani era di grande disprezzo, essendo considerati un popolo di traditori dopo l'Armistizio dell'8 settembre 1943 e nonostante la costituzione della Repubblica di Salò. Al riguardo il signor Campana ci ha raccontato come i tedeschi abbiano più volte radunato tutti i prigionieri e proposto loro di tornare in Italia in cambio di un arruolamento nelle fila delle forze filo naziste. Mai nessuno accettò queste proposte. Interessante è infine notare come, nonostante la prigionia, agli internati fosse consentito scrivere ai propri cari e ricevere le loro lettere ed i pacchi di mangiare che spesso, però, erano requisiti dalle guardie tedesche.

La liberazione

Non si può dire che la liberazione arrivò del tutto inaspettata. Pietro Campana ricorda come dal campo si sentissero i rumori della guerra che si stava avvicinando. Trovandosi in una area rurale, la zona non fu teatro di bombardamenti diretti. Si potevano però vedere nuvole di aerei passare sulle loro teste. Inoltre negli ultimi periodi di prigionia circolava la voce che l'esercito americano si stava avvicinando. Poi un giorno mancarono improvvisamente le guardie del campo. Era il segnale che gli alleati non si trovavano lontani.

I primi ad arrivare furono gli americani che diedero loro da mangiare, in particolare cioccolata.

La ritrovata libertà non significò però un rapido ritorno a casa. Gli internati rimasero al campo per un po' di tempo. Poiché le stazioni limitrofe erano state bombardate, dovettero percorrere oltre 20 km a piedi. Vennero poi caricati da una colonna inglese insieme ai prigionieri di altri campi e portati in una stazione e di qui fatti salire su un treno per l'Italia. Arrivati ad Innsbruck, che era occupata dagli americani, dovettero scendere ed aspettare 2-3 giorni prima di ripartire e poter finalmente scendere a Rovereto.

Pietro Campana ed altre 3-4 persone della zona potevano respirare nuovamente l'aria della propria terra. Ma la strada e la fatica non erano ancora finite. Pietro Campana dovette percorrere a piedi il tragitto dalla città alla Pozza. Dopo un'esperienza durissima, dopo aver vissuto per venti mesi ai limiti della sopravvivenza era riuscito a tornare alla propria casa.

In conclusione di questo scritto che va a ripercorrere i suoi ricordi mi sento di ringraziare vivamente Pietro Campana per la sua gentilezza e disponibilità. Emerge la grande dignità e umiltà di una persona che pur avendo affrontato momenti terribili, non ha mai ostentato il proprio vissuto neppure in famiglia. Se non avesse ricevuto l'onorificenza, cerimonia a cui ha partecipato anche il nostro Sindaco Stefano Bisoffi che ne ha informato la redazione, non avremmo saputo nulla. Durante il nostro colloquio più volte mi ha chiesto se veramente questi ricordi potessero interessare a qualcuno. Gli ho risposto come sia importante raccogliere e diffondere queste testimonianze per far capire a tutti che queste tragiche vicende sono realmente accadute poco più di sessant'anni fa nel cuore della nostra vecchia Europa e hanno coinvolto persone a noi vicine.

Luca Baldo

“Ma vie est une bataille... la mia vita è una battaglia”

Un tassello del mosaico dell'emigrazione di Trambileno in Francia attraverso la storia di Giuseppina Marisa vedova Maule, nata a Boccaldo nel 1926

Pubblichiamo con grande piacere l'intervista a Giuseppina Marisa Maule che Frédéric Spagnoli, giovane e brillante studioso dell'emigrazione, ci ha mandato dalla Francia. Di Giuseppina Maule “Voce Comune” ha pubblicato sul n. 42, agosto 2009, una vivace e simpatica lettera e in quell'occasione abbiamo parlato un po' di lei e di Frédéric Spagnoli (di lui anche sul n. 39). Ad ambedue ora va il più vivo ringraziamento della Redazione di “Voce Comune”.

Il 17 febbraio scorso Giuseppina Marisa, vedova Maule, nata a Boccaldo nel 1926, ha festeggiato i suoi sessant'anni di permanenza in Francia. Sessant'anni trascorsi a Delle, una piccola città dell'Est della Francia, nella regione della Franca Contea, al confine con la Svizzera. Tra tutte le persone originarie delle Valli del Leno che ho intervistato per la mia tesi di dottorato di ricerca sull'emigrazione trentina (“Voce Comune” n.39), è quella che ha passato più tempo in Franca Contea. Ho incontrato “Madame Maule” diverse volte e spesso abbiamo chiacchierato per ore. Mentre mi raccontava la sua storia, mi rendevo conto che, come per molti emigrati, i suoi sessant'anni in Francia e i suoi 84 anni di vita, sono ricchi di esperienze, di sofferenze, di sacrifici ma anche di gioie, di successi e di bellissimi ricordi. Spesso la sua vicenda familiare e personale si intreccia con la storia di Trambileno, del Trentino e della Francia. Per festeggiare il traguardo dei sessant'anni in Francia di questa signora gentilissima e sempre disponibile, ho pensato di dedicarle questo articolo.



Agosto 1957, nella prima casa di Delle. Da sin.: Dario e Giovanni Maule fratelli di Aurelio, le sorelle Pierina e Giuseppina Marisa, Aurelio (seduto), i loro parenti Giuseppe Maule e sua sorella Giovanna venuti da Niagara Falls, Massimino Maule fratello di Aurelio, sua moglie Nella Chiesa originaria di Vanzo e i loro figli René ed Elio.

L'avventuroso approdo in Francia di Aurelio

Giuseppina Marisa è arrivata a Delle il 17 febbraio 1950 alle 15.30, dopo un viaggio in treno di circa 15 ore. Un cugino, a Delle da diversi anni, aveva scritto una lettera a suo padre chiedendogli se una figlia poteva venire per aiutare la moglie ad occuparsi dei bambini. Giuseppina era allora l'unica figlia della famiglia in età di poter andare a lavorare all'estero e che non era ancora sposata. Ritrovò a Delle suo fratello Francesco arrivato due anni prima. Si ricorda di essere stata “accolta” a Delle dal cielo sereno di una bella giornata d'inverno... chissà, forse qualcuno le dava il benvenuto. Non avrebbe dovuto rimanere a lungo, ma le cose andarono diversamen-

te. Il 23 dicembre 1950 si sposò con Aurelio Maule, originario di Pozzaccio, nella Chiesa Saint-Léger di Delle. Aurelio era già stato diverse volte in Francia e la sua è un'altra storia rappresentativa dell'emigrazione. La prima volta fu a Delle nel 1937, quando raggiunse suo padre. Sua madre lo aveva mandato in Francia perché non voleva che continuasse a fare il recuperante. Dopo avere fatto il muratore in Germania e il carabiniere in tempo di guerra a Rieti, dopo aver disertato e poi combattuto con gli Alleati nel Sud della Francia, alla fine della guerra, tornò in Trentino. La situazione politica era cambiata, ma la situazione economica era rimasta quella di prima e non c'era lavoro. L'emigrazione era spesso l'unico modo di sfuggire



Giuseppina Maule presso la sua casa di Delle con la nipotina Aurélie, figlia di Jean Maule, il quale da bambino ha spesso trascorso le vacanze a Boccaldò con la nonna Albina e lo zio Carlo

ad una vita di stenti e di sofferenze. Siccome aveva il libretto militare francese, Aurelio decise di andare dal console francese a Venezia per ottenere i documenti per ripartire in Francia. Tuttavia, a causa del passato di guerra tra Francia e Italia (tra l'altro Giuseppina si ricorda che dei ragazzi di Vanza erano morti durante la guerra sul colle della Maddalena), il console non poté dargli il visto. Consigliò comunque ad Aurelio di partire clandestinamente per la Francia dicendogli che lì, con il libretto militare, non avrebbe avuto problemi. Nel 1946, Aurelio ripassò quindi le Alpi sopra Cuneo. Andò prima dai suoi cugini a Drancy, vicino a Parigi, per poi tornare a Delle alla fine degli Anni '40.

Lui e Giuseppina sono entrambi arrivati in Francia tramite una "catena migratoria": così si dice quando una persona già presente all'estero fa venire parenti e/o amici. È il caso di molte delle persone da me intervistate per la mia tesi universitaria giunte a Delle negli Anni '50, seguendo il richiamo di conoscenze presenti sin dagli Anni '20 o '30. Come molti, Giuseppina e Aurelio pensavano di tornare prima

o poi in Trentino... invece a poco a poco, Trambileno è diventato il luogo delle vacanze.

La vita a Delle

Quando si sposarono, Aurelio lavorava al "Service Entretien" (Reparto Manutenzione) della Société Industrielle Delloise (SID), una delle numerose aziende di questa cittadina all'epoca in piena espansione. Aveva prima lavorato per Dumaine, un imprenditore edile francese che impiegava allora numerosi muratori trentini. Giuseppina invece faceva la "bonne à tout faire", faceva cioè le pulizie presso delle ricche famiglie di Delle. I legami migratori tra Trambileno e Delle continuarono e presto Giuseppina vide arrivare nuovi parenti: nell'ottobre del 1950 arrivò suo fratello Virgilio, nel marzo 1951 Giovanni, il fratello di Aurelio, e in maggio dello stesso anno Dario, un altro suo cognato. Nel 1955 arrivarono anche la sorella Pierina e il fratello Massimino (la famiglia si sarebbe poi allargata nel 1971 con l'arrivo di Carmela, un'altra sorella). Tutti questi sono rimasti a vi-

vere con Giuseppina e Aurelio finché ne avevano bisogno. Aurelio amava essere circondato da parenti e amici e Giuseppina era sempre d'accordo e disponibile.

Nel 1953 Aurelio si ammalò e dovette subire un'operazione per problemi di schiena che per quattro anni gli avrebbe impedito di lavorare. Giuseppina entrò allora nella SID come operaia. Nel 1958, quando Aurelio riprese il lavoro, si mise a fare il muratore piastrellista in proprio con Giuseppina che lo aiutava come "assistente-segretaria". Nel 1959 i coniugi cominciarono a costruire una casa a Delle su un terreno acquistato qualche anno prima. La casa sarebbe stata finita nell'ottobre del 1960. Dalla loro unione sono nati due figli, un maschio, Jean, nel 1951 e una femmina, Laetitia, nel 1958.

Da quel momento in poi, per Giuseppina il centro della sua vita diventò Delle, che era per lei una grande famiglia dove tutti si conoscevano. La vita era ritmata dalle giornate di lavoro, dall'educazione dei figli e dalle numerose persone che spesso erano ospiti da loro.

Giuseppina si ricorda di non avere mai sofferto a causa del razzismo, solo di aver sentito qualche commento di scherno quando andava a fare la spesa, soprattutto all'inizio visto che non capiva bene la lingua. Mi dice spesso di esser stata accolta molto bene dai Francesi e che, per lei, era un piacere lavorare a Delle, dove i Trentini si sentivano apprezzati e considerati per il duro lavoro che svolgevano e per la loro onestà. All'inizio, è stato difficile, ad un certo momento lei e suo marito hanno anche pensato di partire per Niagara Falls negli Stati Uniti (un'altra destinazione ben conosciuta dai Trambileni) ma oggi, guardando indietro, Giuseppina ritiene che non poteva trovare meglio di Delle.

Nel 1978, Aurelio fu costretto a cessare il lavoro a 58 anni per problemi di salute, passarono poi 6 anni di lotta contro la malattia fino a quando, nel 1984, il cemento ebbe alla fine ragione della sua salute. Era un muratore apprezzato da tutti e ci sono ancora

degli ex-clienti che si congratulano con Giuseppina per lavori effettuati dal marito!

La vita di Giuseppina oggi

Giuseppina parla perfettamente francese, una lingua che le era del tutto ignota quando è arrivata in Francia. Le piace leggere sia in francese che in italiano, anche se ha qualche problema di vista; ama molto i cruciverba perché le permettono di rilassarsi. Fino a qualche anno fa, faceva addirittura parte del club di Scrabble del paese vicino. I figli sono ormai cresciuti, Jean vive oggi vicino a Nancy, in Lorena, mentre Laetitia abita a Parigi. Sono pienamente integrati alla società francese soprattutto perché, come mi ha detto un giorno, "ho allevato i miei figli come dei francesi". Giuseppina è ormai una vecchia Delloise (nome delle abitanti della città di Delle), ma nello stesso tempo non ha dimenticato il paese natio. Non ha più la possibilità di tornarci fisicamente, ma rimane collegata tramite le riviste (soprattutto Voce Comune, Trentini nel Mondo, TrentinoEmigrazione), le lettere e le telefonate. In un certo senso, è come se avesse ormai due culture, una trentina e una francese, e mi dice spesso parlando del suo adattamento alla vita in Francia: "Senza perdere la mia cultura, ho sposato la loro"... Insomma è come se fosse una Delloise con qualcosa in più. Quando mi parla, a volte lo fa in francese, a volte in italiano, a volte in dialetto (lo capisco, ma non lo parlo quindi le rispondo in italiano); credo dipenda dall'oggetto della conversazione, se è legato alla Francia o all'Italia. Ho apprezzato molto le ore passate ad ascoltarla ed è difficile restituire tutto questo in poche righe, ma per concludere direi che, nella sua vita, Giuseppina si è sempre contraddistinta per il coraggio e per la volontà, "Ma vie est une bataille" ("La mia vita è una battaglia") mi dice spesso... una battaglia che Giuseppina ha sempre combattuto senza mai perdersi d'animo.

Frédéric Spagnoli

Le donne del latte



L'immagine delle "donne del latte", fattaci arrivare dalla Francia da Giuseppina Marisa Maule mediante Frédéric Spagnoli, e riprodotta sulla copertina di "Voce Comune" merita di essere guardata con attenzione e di essere spiegata, specialmente alle generazioni più giovani. Lo facciamo con l'aiuto di Rita Marisa, vedova Gelmini, una delle cinque donne della foto (lei, nata nel 1933, era la più giovane, del gruppo). Innanzitutto chi sono le donne della foto. Da sinistra: Assunta Marisa "Boèra", di Boccaldo, sposata Maestri, morta in giovane età; Maria Comper, dei Cucàri", dalla Vignala, sposata Bisoffi, residente a Sacco; Rosàlia Marisa "Boèra", di Boccaldo, sposata Campana, non più in vita; Rita Marisa dei "Tomasì", di Boccaldo, sposata Gelmini, residente a Loppio; Giuseppina Marisa "Sara", di Boccaldo, sposata Maule, residente a Delle in Francia.

L'anno della foto? Secondo Maria Comper (che si sposa nel 1948) la foto è stata scattata sulla "pontèra" di San Colombano (si vede sulla destra un paracarro con incisa una stella alpina) il giorno della festa dello stesso Santo del 1947.

Osserviamo ora la loro "attrezzatura". Tutte hanno il loro "bidone", dotato di un lungo beccuccio (come quello degli inaffiatoi), per versare il latte nella "misura", cioè quella "càndola" che sulla foto vediamo infilata nei beccucci; essa era da litro, ma portava anche le tacche del mezzo litro, del quarto, e dei tre quarti. I bidoni sono

portati con il bilancere (la "zèrla"), molto ricurvo perché i pesi potessero essere meglio controllati con la mano, e largo, perché non facesse male alla spalla.

Spiega Rita: "Se i bidoni erano due, si arrivava a 40-50 litri di latte, e questo latte poteva essere di più famiglie. Se il bidone era uno solo, allora si portavano per contrappeso altre cose, come legna, patate, o addirittura la "zèndro per la liscia", cioè la cenere per il bucato.

La partenza in gruppo alle cinque di mattina

Partivano la mattina verso le cinquecinque e mezzo, di solito tutte insieme: Boccaldo, vecchia strada della Vignala, Clocchi, Moscheri, e giù al Toldo e a San Colombano lungo i vecchi sentieri. Già sulla strada nazionale (la "via nóva") ci potevano essere le prime "pòste". Poi si arrivava in città. Le "pòste" erano i clienti ai quali si lasciava il latte nella quantità prestabilita. Le donne trovavano all'esterno della porta di casa un qualche contenitore dove versavano il latte, che veniva pagato una volta alla settimana o una volta al mese.

Si andava con ogni tempo: pioggia, neve, vento, freddo.

Racconta Rita: "D'inverno si partiva che era ancora notte, e allora si usava un lumino a olio per farsi un po' di luce (solo i più fortunati possedevano lanterne a petrolio). La cosa più brutta era il ghiaccio, perché ti potevi trovare improvvisamente a gambe all'aria e il bidone che andava a rotoli giù per il pendio con il latte che scappava fuori... A me è successo qualche volta, anche se sotto le scarpe si mettevano dei ramponi rudimentali che si chiamavano "scarpèi..."

Il "viaggio" verso la città durava circa un'ora e mezza. A partire dal 1948 entrò in servizio la corriera del Lanaro e allora tutto divenne meno faticoso.

Anche il ritorno con il carico

Il ritorno da Rovereto spesso non

avveniva in compagnia (sarebbe stato più bello), lungo il collaudato percorso che prevedeva punti precisi per la sosta (le "polsaóre). Questo perché ciascuna ragazza aveva qualche incombenza da sbrigare in città. Qualcuna si fermava nelle famiglie a fare i "mestieri", come lavare la roba o fregare pavimenti di legno. Oppure c'era da fare un po' di spesa di generi alimentari, o qualche altro acquisto all'"Agraria", che si trovava sull'attuale Corso Bettini, di fronte al parco. Rita a volte portava frumento o "zaldo" (granoturco) al molino Bertolini alle Campagnole, e allora riportava a casa la farina. Qualche volta acquistava il lievito per i Marisa del panificio di Boccaldo.

In primavera poi succedeva spesso che per Rita la via del ritorno si allungasse verso il torrente Leno: a casa in-

cominciava a scarseggiare il foraggio e allora la mamma (rac)comandava alla figlia di recuperare presso il torrente un po' di nuova erba o comunque di "raspare" qua e là qualcosa che potesse servire a saziare le mucche. E così la salita verso Boccaldo era appesantita dall'ingombrante carico... La stagione del latte durava da settembre a giugno. D'estate le mucche (quasi tutte le famiglie ne avevano una-due ; qualche famiglia quattro-cinque-sei...) andavano in malga e allora la gente faceva il fieno, dapprima nei luoghi alle quote più basse, e in agosto sul Pazul (Rita racconta anche della fiengione in montagna, "evento" che pure meriterebbe attenzione, ma che qui tralasciamo). Le stagioni insomma, con le loro specifiche occupazioni, davano il ritmo alla vita delle famiglie contadine.

"In primavera, commenta Rita, non vedevamo l'ora che la stagione del latte finisse, perché eravamo stufe di andare giù e su da Rovereto e per fare altre cose; in settembre invece non vedevamo l'ora che cominciasse, per poter vedere qualche soldo..."

La fornitura del latte alle "pòste" di città continuò ancora per qualche anno, almeno per quelle donne che non se ne erano "scappate" prima, come Giuseppina che emigrò in Francia nel 1950, e la stessa Rita che, stanca di tutto quello "slambicar" quasi inutile, andò nel 1953 a lavorare in Svizzera, in una casa di riposo di San Gallo, da dove tornò cinque anni dopo.

(Ringraziamo per la collaborazione Rita Marisa, Maria Comper, Giuseppina Marisa e altre persone che hanno fornito notizie).

I Degasperi del Toldo detti "Sardagni"

Foto con autografo di Alcide Degasperi (Pieve Tesino 1881 – Sella di Valsugana 1954). La dedica: "Ai Degasperi di Toldo di Trambileno con affettuosi auguri. Degasperi".

Indicativamente verso il 1870-80 (una ricerca d'archivio permetterebbe di essere più precisi) si "accasò" nella frazione Toldo di Trambileno un Degasperi quale sposo di una Scottini. Proveniva dal paese di Sardagna, sulla montagna di Trento, paese in cui il

cognome Degasperi è caratteristico, e per questo la "stirpe" venne soprannominata "Sardagni". Quel Degasperi era fratello del papà del grande statista Alcide, il quale fratello invece s'era trasferito per lavoro in Valsugana. Anche i "Sardagni" di Toldo hanno avuto il loro Alcide, il quale si è trasferito a Rovereto ed ha avuto tre figlie, viventi, una delle quali, Romana (altro nome "degasperiano"), è insegnante nella Città della quercia.



La famiglia Zanvettor

La famiglia di Beniamino Zanvettor nella seconda metà degli anni Venti (Beniamino è stato presidente della Famiglia Cooperativa di Pozza a cavallo del 1930).

Da sin., Onorina poi sposata Trentini (seduta); Alma deceduta a soli 19 anni di età (in piedi), Maria poi sposata con Giuseppe Sannicolò, Beniamino, Giuseppina poi sposata Scottini; in basso il piccolo Giulio, seduta la mamma Angelina Comper dei "Mòri" originaria della Giazzerà, Francesco "Enrico", Valeria sposata Comper.



ricordi

Il microcosmo di Trambileno cinquant'anni fa, visto dagli occhi del bambino Mario Peghini

Le lunghe ore trascorse sulla terrazza-fortino a scrutare l'orizzonte con il cannocchiale di papà Silvestro..., le sorprendenti "intercettazioni" telefoniche, allora all'avanguardia, dal nascondiglio offerto da uno scatolone...

Tra il 1956 e il 1965 "gerente" della Famiglia Cooperativa di Trambileno fu Silvestro Peghini, da alcuni chiamato "Solandro" dal nome della valle di provenienza. Silvestro e la moglie Maria abitavano al piano superiore dell'edificio della Cooperativa ai Clocchi, con i loro tre figli, Anna Maria del 1942, Camillo del 1947 e Mario del 1953.

I festeggiamenti, nel settembre scorso, del Centenario della "Famiglia" sono stati l'occasione per un breve ritorno a Trambileno dell'anziano ex-direttore Silvestro (classe 1912), accompagnato dal figlio Mario, il quale ha accolto di buon grado la proposta di "Voce Comune" di rievocare, molto liberamente, quei tempi, secondo quanto i sensi e la fantasia di bambino li avevano memorizzati. E così abbiamo la fortuna di offrire ai nostri lettori il delizioso "pezzo" che Mario ha scritto appositamente per noi. Ricordiamo che Mario Peghini è bibliotecario ad Avio ed è autore e curatore di importanti ricerche storiche, l'ultima delle quali, recentissima, Avio 1914-1918. Un paese tra due frontiere. Da periferia dell'Impero austro-ungarico a "terra redenta".

Il libro sulla storia della Famiglia cooperativa di Trambileno, pubblicato a cura di Antonio Passerini e Mario Scottini, non può non ridestare almeno qualche ricordo nel lettore che ha vissuto, a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta, pur solo un



Il piccolo Mario Peghini, cinque anni, scruta l'orizzonte dalla terrazza della Cooperativa con il suo inseparabile cannocchiale magico

piccolo scampolo di quelle vicende; sono immagini e sensazioni conservate a lungo nella mia memoria che non è facile condividere, anche solo parzialmente, con altri.

Il piccolo "emporio" dei Clocchi era il punto di vedetta dal quale osservavo quello che è stato il microcosmo in cui ho vissuto la mia infanzia pre-televisiva. La giornata era segnata da figure che puntuali scorrevano davanti ai vetri della finestra: quella austera della maestra Scottini, uscita dalle pagine del libro Cuore; quella "inquietante", ma del tutto innocua, del Polidoro che per gran parte della sua giornata "pestava", con passo marziale, la polvere delle strade bianche che attraversavano il paese.

Il paesaggio sonoro era fatto di rumori soffusi, rotti solo dal fruscio di qual-

che chiacchiera scambiata sulla porta del negozio e scandito dal rombo della traballante corriera della ditta Lanaro che due volte al giorno annunciava il suo arrivo; d'inverno il silenzio si faceva più intenso, profondo; solo durante le notti di neve era rallegrato dal suono ovattato dei campanelli, agitati dal piccolo trotto dei cavalli che sgomberavano le strade, trasformandole così in provvisorie piste per i nostri slittini.

La stagione più chiassosa era l'estate, quando sui piccoli campi terrazzati si stagliavano chine le silhouettes nere delle donne, alle quali erano delegati i lavori agricoli. Il giorno più festoso e atteso coincideva con l'arrivo in paese della trebbiatrice, un vero proprio "mostro" tecnologico che saliva dalla pianura Padana, dove il raccolto del frumento e dell'orzo era già terminato, per "macinare" nel suo ventre rumoroso i covoni preparati ordinatamente sul piazzale della scuola; in quei momenti, fra rumore e polvere, si faceva a gara per inserirsi nella catena di uomini e donne, realizzata per ottimizzare i tempi di lavoro.

Anche la memoria olfattiva conserva il ricordo di odori e profumi che oggi non possiamo più ritrovare nei moderni negozi, "imprigionati" come sono in "pacchetti" di ogni tipo; gli scaffali della cooperativa, invece, erano pieni di grandi vasi dai quali provenivano le più diverse fragranze: quelle forti delle sardine sott'olio, quelle invitanti della gianduia, quel-



Silvestro Peghini premiato il 27 Settembre 2009

le “esotiche” della menta e quelle consuete della crusca e della farina; tutto si mescolava ed era percepito come un aroma indistinto, forte, che ti faceva girare la testa come il fumo di una sigaretta al mentolo.

I bambini, si sa, vedono il mondo da sotto in su, una prospettiva che ingigantisce gli uomini e le cose; era così anche per me che avevo trasformato la terrazza in una sorta di fortino dal quale osservavo un panorama sterminato, una fantasia probabilmente suggerita dalla lettura dei *Ragazzi della via Pál*; passavo ore a scrutare l'orizzonte con il cannocchiale di papà Silvestro, salvo scappare a gambe levate quando inquadravo una figura a me ben nota; il “sadico” giovanotto si chiamava Franco e si incaricava regolarmente di restituire il battipanni che avevo gettato nell'erba alta del suo prato, per sfuggire alla sbrigativa pedagogia ottocentesca della mamma. Ma, poi, l'osservazione riprendeva, immaginando che da un momento all'altro l'inquadratura si sarebbe animata con l'apparire di una colonna di indiani, proprio come nei fumetti di Tex, l'eroe disegnato da Galep, di cui Luigino, se ben ricordo il nome, era un lettore accanito, esponendosi così alle critiche per una passione ritenuta allora poco edificante.

Ma il mio divertimento preferito era quello di vestire i panni della spia; anzi, sfidando le ire di mio padre, avevo inventato un gioco che oggi è

di grande attualità, mentre allora era assolutamente all'avanguardia. Preso la Famiglia cooperativa, infatti, era collocata l'unica postazione telefonica pubblica del paese e la cabina collocata sul retro del negozio era diventata un luogo dove si intrecciavano storie di ogni tipo, bastava nascondersi dietro uno scatolone e si potevano “intercettare” brani di conversazioni tra i più diversi. Non era facile realizzare questo tipo di piano, ma le rare volte che riuscii a mimetizzarmi a dovere, ricevetti una lezione di vita indimenticabile. Lungo il filo di quel telefono correvano sofferenze e lacrime di una umanità lacerata dalle separazioni, piuttosto che il gossip che mi aspettavo e che oggi si affida con tanta facilità ai cellulari: quello non era propriamente un telefono “bianco”!

La paziente mediazione tra le signorine della STET e gli utenti era affidata ai gestori della cooperativa, ai quali si chiedeva una disponibilità senza limiti di orario; del resto come negare un contatto alle famiglie che cercavano ostinatamente di parlare con i propri cari emigrati in Belgio, esposti al rischio del grisù che la tragedia di Marcinelle aveva reso tristemente famoso o con i parenti che facevano i muratori in Francia e nei cantieri pubblici aperti nel Secondo dopoguerra per costruire le grandi infrastrutture dell'Italia del boom economico.

Provvidenziale, è il caso di dirlo, in

molti casi, era la “mediazione” culturale assunta su di sé da un uomo eccezionale quale era don Battista Giacomelli, il parroco “pazzo”! Un epiteto usato da molti ma, evidentemente, con intenti sempre benevoli, visti i suoi meriti, anche se il grande anticonformismo di quel prete travalicava gli schemi e la mentalità di quegli anni. Basti solo ricordare che dopo un incidente piuttosto serio, avuto con la sua motocicletta, egli ironizzò sulle ferite che gli avevano momentaneamente deturpato il volto definendosi simile a Patrice Émery Lumumba, una dichiarazione che fra il serio e il faceto esprimeva la sua simpatia verso uno dei leader della lotta di liberazione dal colonialismo europeo che incendiava il continente africano. Don Battista era spesso al telefono con i suoi parrocchiani all'estero, talvolta passava dalla cucina arrampicandosi sul poggolo, un gioco da ragazzi per lui che tante volte aveva sfidato le pareti rocciose della sua valle di origine; poi scendeva a dispensare parole di conforto ai gruppi di emigrati che, in ogni parte del mondo, ricevevano da lui notizie sulle famiglie e sui destini del paese. Si trattava di una presenza davvero straordinaria grazie alla sua capacità di tenere in vita la speranza in chi lo ascoltava, improvvisando discorsi immaginifici che da quella piccola cabina a soffietto raggiungevano i “gruppi di ascolto” ai quali dava periodici appuntamenti telefonici. Spesso si sedeva al suo interno sapendo alla mia vista e facendomi perdere qualche parola di troppo. La spia che era in me non era poi tanto contenta di quel modo di agire ma, dall'altra parte del filo, ne sono sicuro, a qualcuno sarà parso, durante i pochi minuti della conversazione, di essere più vicino a casa.

Come si evince dalle pagine del libro la cooperazione fu anche una sorta di servizio sociale e dentro la sua storia in favore della comunità c'erano anche le telefonate che io cercavo di “intercettare”, insieme a quel telefono “nero” che tanta trepidazione suscitava ad ogni suo squillo.

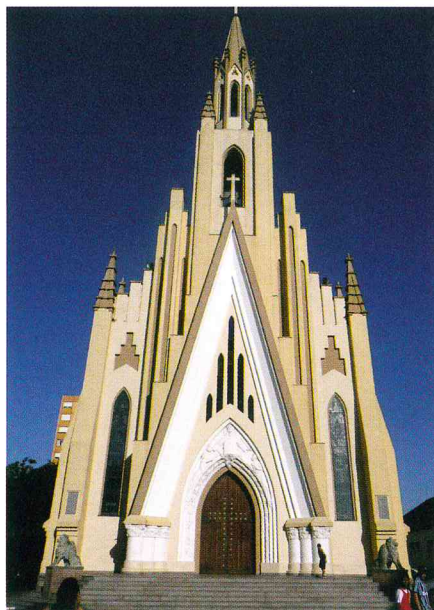
Mario Peghini

Padre Rui Lorenzi: spiritualità e azione

Discendente di una famiglia di Moscheri, ha lasciato una profonda traccia a Bento Gonçalves



Immagine di padre Rui Lorenzi, scattata verso l'anno 1950



La monumentale chiesa di Cristo Re a Bento Gonçalves



Il monumento a padre Rui, davanti alla chiesa di Cristo Re

Il 9 marzo 1981 moriva a Maçum, (Brasile, Rio Grande do Sul, diocesi di Caxias do Sul), padre Rui Carlos Lorenzi. Aveva compiuto da alcuni mesi 64 anni, essendo nato nella città di Garibaldi, vicina a Bento Gonçalves, il 4 novembre 1916.

I suoi genitori erano Luigi Lorenzi e Luigia Chiamulera. Secondo padre Luigi Giordani, il sacerdote brasiliano di origini lagarine che è stato a Trambileno un paio di anni fa e che ci ha fornito queste notizie tramite Carlo Giordani di Pedersano, coordinatore del gemellaggio tra Bento Gonçalves e Trambileno (e Rovereto, Terragnolo, Villa Lagarina, Nogaredo), la famiglia Lorenzi era di Moscheri. In verità in una fotografia di padre Lorenzi del 1950, che riproduciamo, appare la dicitura "Vall Arsa", ma questa indicazione di luogo è ritenuta di carattere generale, che include anche Trambileno. Ad ogni buon conto "Voce Comune" vuole rendere onore, se pur brevemente, a questo discendente di figli della nostra terra proprio perché lui s'è fatto grande onore (e quindi lo ha fatto anche alla terra dei padri) nella terra brasiliana gemellata. In sua memoria è stato eretto un busto,

che la delegazione di Trambileno lo scorso anno ha potuto ammirare e fotografare.



Padre Rui, a destra, parla ad alcuni confratelli

Frequentate le scuole di base a Garibaldi ed entrato a 11 anni nel seminario di San Leopoldo, guidato da padri Gesuiti, Rui Lorenzi fu ordinato sacerdote nell'ottobre del 1939, nella chiesa madre di Sant'Antonio a Bento Gonçalves. Fu dapprima cooperatore a Bento Gonçalves, quindi parroco in varie parrocchie tra cui quella di Cristo Re a Bento, poi segretario generale della diocesi. Nominato agli inizi del 1981 parroco a Maçum, nella parrocchia di Nostra Signora della purificazione, morì improvvisamente dopo meno di sessanta giorni dal suo arrivo. Il funerale, tenuto nella sua città di

origine, Garibaldi, fu concelebrato dal vescovo della diocesi dom Benedito Zorzi, con altri due vescovi e settanta sacerdoti, a dimostrazione del buon nome e dell'ammirazione che padre Lorenzi godeva presso i confratelli. Dotato di una solida preparazione culturale e sostenuto da un'intensa vita spirituale, padre Lorenzi seppe coniugare bene la sua missione più strettamente pastorale di sacerdote con il suo impegno in campo sociale, dove diede vita a numerose e importanti iniziative, lavorando sempre con grande entusiasmo e con la massima dedizione. A lui si deve la costruzione della grande e bella chiesa di Cristo Re nella "Cidade Alta" di Bento Gonçalves, consacrata nel novembre del 1954. Principalmente come riconoscimento per questa grande opera, nell'ottobre del 1999 è stato inaugurato, davanti alla chiesa, il monumento con il busto di padre Lorenzi, alla presenza del vicario parrocchiale padre Paulo André Romani, del "prefetto" (sindaco) di Bento Gonçalves Darcy Pozza e di altre personalità. *(Ringraziamo per la preziosa collaborazione padre Luigi Giordani e Carlo Giordani).*



Davanti al Santuario della Madonna de La Salette

Sempre più saldi i rapporti fra Trambileno e i “gemelli” di Bento Gonçalves

21

Visita ai luoghi del nostro comune e pranzo a conclusione del lungo soggiorno in Vallagarina di un gruppo di ragazzi brasiliani

Dopo il viaggio che i promotori del gemellaggio hanno fatto in Brasile lo scorso anno, dalla fine di novembre fino a febbraio un gruppo di ragazzi di Bento era in Vallagarina. Il gruppo, nei due mesi e mezzo di soggiorno, non solo ha seguito lezioni di cucina presso la Scuola alberghiera di Rovereto, ma ha potuto anche visitare i luoghi d'origine dei suoi antenati che oltre un secolo fa partirono da Trambileno, Rovereto, Nogaredo, Villa Lagarina e Terragnolo “in cerca di fortuna”. La visita in Italia è stata pure l'occasione per loro di visitare città importanti come Roma e Venezia. I brasiliani così hanno potuto passare un Natale diverso; abituati al loro dicembre caldo hanno visto da noi la neve vivendo un'esperienza certamente insolita per loro.

Il giorno prima del loro ritorno a casa, il 30 gennaio gli amici di Bento Gonçalves sono venuti a Trambileno dove sono stati accolti dalla Giunta comunale e dalla redazione di “Voce Comune”. Nel punto lettura di Moscheri la comitiva è stata accolta e



Una parte dei ragazzi brasiliani al ristorante “Il bosco dei pini neri”

salutata dal sindaco Stefano Bisoffi che ha presentato il comune e il territorio rispondendo alle curiosità che i visitatori avevano.

“Voce Comune” ha dedicato ampio spazio al gemellaggio, per questo la redazione ha deciso di donare loro le copie del notiziario che riportavano articoli su Bento Gonçalves.

Dopo il saluto, il gruppo si è spostato alla Madonna de La Salette dove oltre a godere del panorama dall'alto i visitatori hanno apprezzato il santuario. Da lì poi, con una piccola passeggiata a piedi, vista la stupenda giornata di sole che l'inverno aveva riservato, si



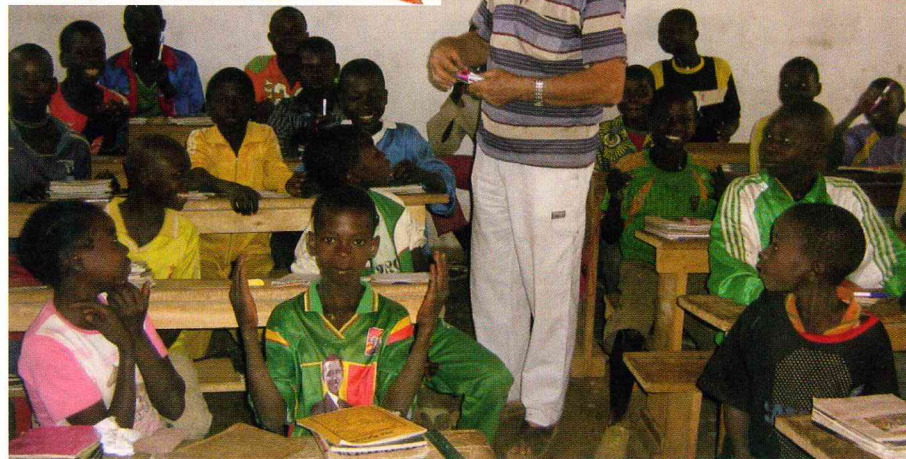
Il gruppo nella Biblioteca comunale

è saliti tutti assieme alla Pozza verso il ristorante “Il bosco dei pini neri” dove i padroni di casa hanno preparato un ottimo pranzo con piatti della tradizione trentina riservando una calorosa accoglienza agli ospiti d'oltreoceano. Il momento conviviale del pranzo è stata anche l'occasione per gli amministratori di salutare gli amici brasiliani che sono partiti il giorno seguente. Gli ospiti hanno invece salutato e ringraziato Carlo Giordani, il “padre” del gemellaggio italo-brasiliano che ha accolto e guidato il gruppo durante il suo soggiorno in Vallagarina.

Massimo Plazzer

“La missione è come un videogioco: si deve cercare di vincere senza morire”

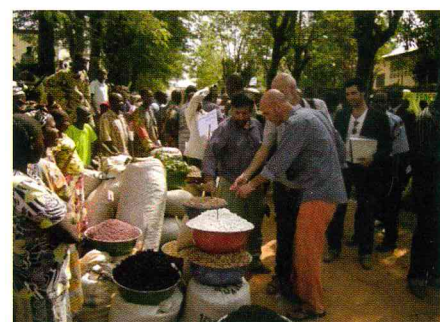
Le riflessioni a cuore aperto di Paola Ruele sul lavoro straordinario e instancabile dei missionari amici del Gruppo Arcobaleno di Vanza



Padre Arialdo nella scuola



Chiesa che padre Beniamino sta costruendo



Padre Beniamino (quello centrale con i capelli neri) alla fiera

Mi mancano le idee per questo articolo, le notizie dall'Africa sono molte ma mi riesce difficile collegarle e la loro esposizione mi sembra risultare una fredda relazione.

Cerco nel cuore il calore che l'Africa e i suoi missionari da una vita mi donano e quasi per scherzo chiedo a mio figlio Mirco cosa significa per lui “andare in missione nei paesi poveri”.

Con l'immediatezza e la spontaneità tipica e sorprendente dei bambini mi risponde: “La missione è come un videogioco: si deve cercare di vincere senza morire!”

La mia reazione è un gran sorriso ma quella frase mi colpisce perché pur essendo una spiritosa allegoria, nasconde anche delle verità.

E così la mente e un grande affetto mi portano lontano...

...ad immaginare fratel Angelo che, carico di energia e buona volontà, ai suoi esordi di missionario con voti perpetui, “combatte” per poter ulti-

mare i lavori del TAD (struttura sanitaria per assistere i malati di AIDS).

Sì, combatte perché ci sono stati i ladri che hanno rubato tante cose inviate con il container, ma fratel Angelo è già riuscito a recuperare parte della refurtiva;

combatte perché l'AIDS è una malattia particolare e fratel Angelo oltre ad impegnarsi di prima persona ha organizzato dei corsi che si sono appena conclusi e che hanno formato degli operatori sanitari locali. I relatori erano: un infettivologo del S. Raffaele di Milano, un sociologo di Firenze, uno psicologo di Villa del Pino di Monteporzio, con la partecipazione continua della dott.ssa Ione del posto; combatte contro il tempo perché la struttura deve essere operativa entro la fine di marzo e finalmente sabato 6 febbraio fratel Angelo con Padre Mario Zappa e con il novizio Martial Mongba, riesce a prendere dimora nella casetta vicino al Centro di cura di Bouar ... ora tutto sarà più semplice e tempestivo!

...ad immaginare padre Mario che accompagna fedelmente fratel Angelo cercando di fornirgli appoggio e aiuto nelle cose pratiche e manuali mentre il suo pensiero e la sua mente combattono continuamente con la necessità di trovare un metodo didattico appropriato per insegnare la filosofia agli alunni del Seminario diocesano, cercando di rispettare la loro cultura e il loro sistema di pensiero;

...ad immaginare padre Beniamino che combatte in città con la tecnologia per mantenere attivo il “centro internet di Bouar”, una sua idea vincente per tenere i contatti con il mondo. Vi accedono tanti giovani e ai primi di marzo anche il personale del TAD perché in questo centro è possibile anche fare fotocopie, stampare foto e frequentare dei corsi di informatica; il progetto futuro è di offrire il servizio agli studenti con distribuzione del materiale scolastico; combatte con la sua moto che usa dal '96 e che aveva già 10 anni. Un



Padre Arialdo distribuisce magliette, cappellini, borsine e materiale didattico che il gruppo Arcobaleno ha inviato tramite il container organizzato da Padre Piero

imprevisto dietro l'altro sulle strade sconquassate dell'Africa. Ora ha le forcelle secche, i freni sono finiti. Eppure lui attraversa la foresta e raggiunge i villaggi più sperduti fin dove si arriverebbe solo a piedi; combatte e dà origine alla prima edizione della famosa fiera agricola della prefettura del Nana Mberé. Il giorno 14 febbraio 2010, dopo tre anni di lavoro, ben 50 associazioni agricole provenienti da tutta la regione vi hanno partecipato offrendo i loro prodotti: arachidi, manioca, cipolle, carote, miglio, riso, sesamo, mais, fagioli, verdure di stagione, verdure essiccate al sole, radici e tuberi, frutta. E poi capre e maiali, polli e galline; combatte perché non vuole che tutti

questi impegnativi lavori a uno sguardo poco attento risultino apparire solo merito dell'uomo, ma perché sia evidente e principale il simbolo della presenza di Dio che si manifesta nell'amore del fratello e con questo "spirito" padre Beniamino sta costruendo una nuova Chiesa dedicata a San Pietro, che vorrebbe concludere entro il 29 giugno per la ricorrenza. Lui è parroco della parrocchia di Fatima a Bouar che si suddivide in 6 comunità di base, le quali raggruppano ciascuna dai 2 ai 4 quartieri. In ogni comunità di base padre Beniamino cerca di avere una chiesetta che diventa centro delle attività e incontro della comunità cristiana.

Due chiese erano già in buono stato,

tre sono delle capanne e una l'ha già costruita;

... ad immaginare padre Tiziano, medico, che, trafelato, combatte con il caldo e con il tempo e corre con la sua jeep, asciugandosi il sudore, dal dispensario dove lavora e dove quasi tutte le notti viene chiamato per assistere a dei parti, alla farmacia di Bouar per organizzare la distribuzione delle medicine e poi ancora dalle Suore e in tutti i piccoli centri sanitari, consultando continuamente il suo bigliettino che tiene nel taschino della camicia; combatte contro le malattie perché i mezzi per diagnosticare e curare sono limitati e spesso si deve ingegnare in soluzioni alternative;

combatte con il buio dell'Africa e chiede al centro missionario di procurargli una lampada da speleologo per porsi in testa la sera e poter leggere, studiare, pregare e lavorare più a lungo, perché la luce dei neon, fornita dai generatori è troppo fioca;

... ad immaginare padre Arialdo che è proprio combattivo di natura, un esempio di determinazione; combatte contro l'ignoranza perché è il responsabile delle scuole di villaggio e delle adozioni scolastiche a distanza nella zona di Niem; combatte per fornire un reddito, raccogliendo il latte e preparando il formaggio che verrà poi ridistribuito e a sua volta venduto.

"Combattere per vincere senza morire"

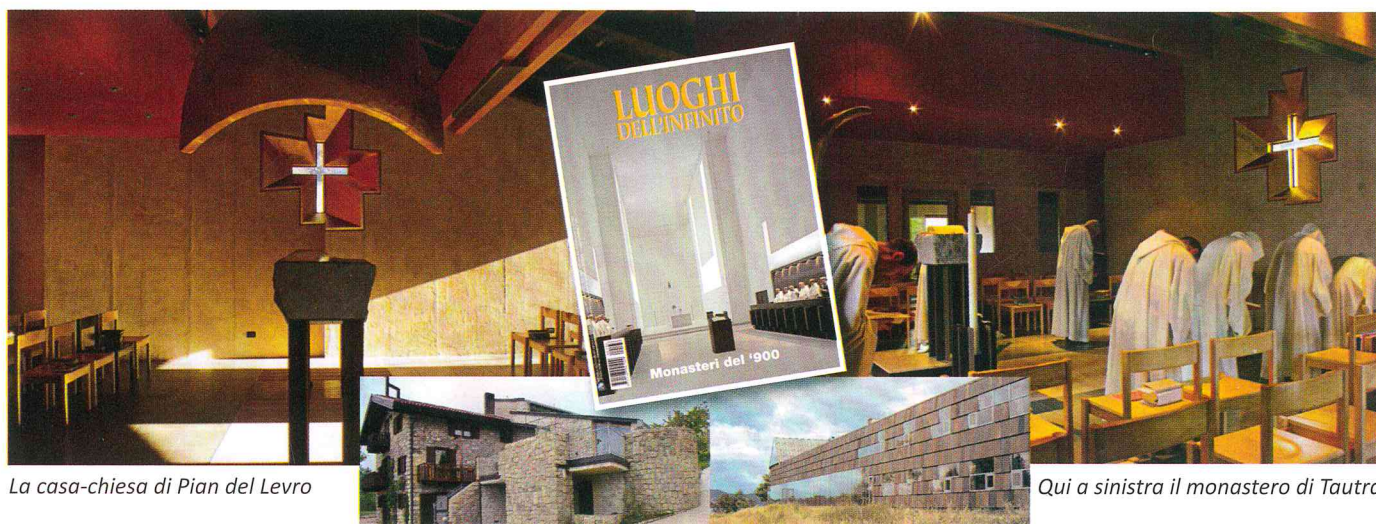
Io non so se frater Angelo, padre Mario, padre Beniamino, padre Tiziano o padre Arialdo si sentano vinti o vincitori in questa "sfida", ma una cosa è certa: grazie a loro vincerà sempre l'Amore che porta alla generosità, alla solidarietà, alla condivisione, all'attenzione verso il prossimo e grazie a loro nel cuore di un bambino rimarrà sempre la loro tenera immagine di eroi che combattono per sconfiggere gli avversari: fame, malattia e mancanza di istruzione.

Paola,

Gruppo missionario Arcobaleno



Fiera agricola di Bouar



La casa-chiesa di Pian del Levro

Qui a sinistra il monastero di Tautra

La casa-chiesa di Pian del Levro accostata a un monastero della Norvegia

Lo ha fatto "Luoghi dell'infinito", mensile del quotidiano "Avvenire", parlando del rapporto tra conventi e natura

24

Trambileno è ancora una volta protagonista con le sue architetture su riviste di carattere nazionale. Alla casa-chiesa del Pian del Levro è stato infatti dedicato un articolo sul numero di Gennaio di "Luoghi dell'infinito", il mensile di "Avvenire" che riservava la prima edizione del 2010 ai monasteri del '900. Il monastero, luogo di fede e di meditazione, di incontro con Dio e con gli uomini, è infatti protagonista nell'architettura del passato. Pensando alla vita monastica si pensa ad austere celle gotiche o ad armoniosi chiostri romanici ma la ricerca architettonica è proseguita nel corso dei secoli e va avanti ancora oggi cercando di ricreare luoghi che, misurandosi con l'uomo e con il paesaggio, favoriscano la meditazione e la preghiera.

Nell'introduzione alla rivista l'architetto Mario Botta parla di monasteri come luoghi di quiete, luoghi che un tempo erano al centro della città e che oggi sono invece messi "fuori". Dove il compito dell'architetto è di trovare un ruolo a questi edifici dandogli un significato. Questi luoghi, isole che ripropongono con i propri volumi lo spazio urbano ma che risultano completi, sono il posto di chi ha scelto di vivere in comunità, in gruppo, contrapponendosi all'attuale tendenza

del vivere "atomizzati" sempre più da soli nella città. Luoghi architettonici in continua mutazione nel tempo ed esercizio progettuale molto suggestivo per l'architetto.

Nella rivista trovano spazio monasteri d'autore come il convento di Sainte Marie a La Tourette di Le Corbusier, o il monastero Nostra Signora di Novy Diur disegnato da John Pawston accanto ad opere grandi e piccole tra i conventi di tutto il mondo.

Citando la regola benedettina che vede i monaci come "amatores loci" (amatori del luogo) si analizza il rapporto che il convento ha con la natura. Due gli esempi in questo senso, il monastero cistercense sull'isola di Tautra in Norvegia e appunto la casa-chiesa del Pian del Levro. Due monasteri molto simili, ma anche molto diversi. Simili i luoghi, in mezzo alla natura e quasi incontaminati, il rapporto con l'esterno, con il paesaggio, con la natura e con la spiritualità. Diversi nelle volumetrie, nelle forme, nelle tradizioni architettoniche alle quali si allacciano.

Così la casa-chiesa di Trambileno viene descritta nelle sue forme, dall'alta croce che annuncia la presenza al viandante e che svetta tra le fronde degli alberi quasi a ricordare agli abitanti di Vanza che lassù vive una

comunità in preghiera, alla concatenazione di volumi che, riprendendo il concetto di Botta, recupera lo sviluppo autoctono dei nostri paesi di montagna.

Nell'articolo si parla dell'attenzione che il progettista ha avuto nell'uso delle fonti rinnovabili, di come i semplici sassi nascondano in realtà un complesso sistema di termoregolazione. Parlando della chiesa vengono elogiate le forme, la croce che con la sua strombatura dorata altro non è che una finestra quasi a far entrare Dio attraverso la luce e la natura. La pietra levigata dal Leno che fa da supporto al Libro e al Pane. L'ala dorata sospesa sopra l'ambone che ricorda le cupole delle imponenti cattedrali pur rimanendo nella semplicità.

Semplicità che si vive entrando nel monastero del Pian del Levro, dall'architettura che qui nasce dall'incontro tra le idee e i saperi del progettista e lo spirito e la fede della Piccola fraternità di Gesù. Quasi come se da questa vocazione all'incontro fosse nato questo piccolo capolavoro di Trambileno, che anche se fatto di cemento, acciaio, legno e pietra, crollerebbe qualora venisse a mancare l'accoglienza della Fraternità.

Massimo Plazzer



Tutti al Lancia con la luna piena (latitante)!

Grande adesione per la camminata notturna, conclusasi sotto una fiabesca nevicata

Anche se la luna piena e il cielo stellato si sono fatti un po' desiderare, l'escursione notturna al Lancia di venerdì 29 gennaio ha avuto senza dubbio un grandissimo successo!

La proposta della camminata al chiaro di luna con la cena presso il rifugio è stata lanciata da Emilio Angheben, assiduo frequentatore delle nostre montagne, il quale ha raccolto più di sessanta iscrizioni: Trambileno e Rovereto i comuni di provenienza dei partecipanti, di diversa età e livello di allenamento, che hanno camminato per circa due ore (sappiamo che qualcuno ha impiegato meno!) e, una volta raggiunto il rifugio, hanno gustato un'ottima cena.

E al ritorno, un'inaspettata ma assolutamente gradita nevicata ha dato un tono fiabesco, di grande suggestione, al paesaggio, e compensato "l'assenza" della luna.

In attesa di altre iniziative, facciamo i complimenti all'organizzatore, ai partecipanti e ai gestori del rifugio Lancia, che accolgono con entusiasmo ogni proposta! (e.u.)



Ufficio tecnico: nuovo responsabile e nuovo orario

Si comunica che il nuovo responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Trambileno dal 1° gennaio 2010 è il geom. Alessandra Modena.

Il nuovo orario di apertura al pubblico è il seguente:

- Martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00
- Giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.30 alle ore 18.00.



Lunga fila per un piatto di polenta, crauti e cotechino

Anche quest'anno il Carnevale non ha tradito le attese di adulti e bambini

Domenica 14 febbraio si è svolto il tradizionale appuntamento con il Carnevale di Trambileno. Complice la bella giornata di sole, l'iniziativa ha visto una partecipazione numerosa, con lunghe file di grandi e piccoli in attesa di un gustoso piatto di polenta, pasta di maiale, crauti e cotechino. La distribuzione è iniziata già prima di mezzogiorno e si è conclusa a metà pomeriggio, quando ormai tutte le provviste erano finite, a testimonianza dell'apprezzamento dei partecipanti!

Grande il lavoro dei volontari del Comitato Carnevale, che hanno allestito la cucina, il bar e lo stand dei dolci e del caffè, ed hanno cucinato a partire



dalle sette di mattina...: vedendoli al lavoro siamo certi che si sono anche molto divertiti!

Nel primo pomeriggio un simpatico pagliaccio ha chiamato a sé tutte le mascherine presenti: principesse, orsetti, indiani, pirati e streghe hanno

ricevuto coriandoli, trombette e caramelle con cui festeggiare al meglio il Carnevale.

Un plauso agli organizzatori, ai quali si deve la buona riuscita dell'iniziativa, e un grazie a tutti i partecipanti... Appuntamento al prossimo anno!

Carnevalando

Fatine, streghe e pagliacci si sono impossessati della piazza di Moscheri

La debole nevicata della mattina di giovedì grasso non ha certo raffreddato l'entusiasmo degli alunni della Scuola primaria di Moscheri, per questa giornata tanto attesa.

Già da qualche tempo nelle classi fervevano le attività per realizzare vivaci decorazioni e scegliere i travestimenti da adottare.

Ed ecco dunque i corridoi e le aule animarsi di fatine, streghe, maghi, punk, alpini, indiani, pagliacci e di tanti altri personaggi che alimentano la fantasia dei bambini. Sulla piazza, già attrezzata per la festa, è stato possibile giocare e divertirsi in allegria, poi una rapida sfilata per le strade delle frazioni.

Il giovedì grasso si è concluso con un'abbondante merenda che ha soddisfatto anche i palati più esigenti.

Al suono del campanello, coriandoli e stelle filanti sono rimasti a testimoniare la gioia di questa giornata.

Da due anni il numero dei residenti nel comune non cresce

Le nascite comunque sono superiori ai decessi, ma gli emigrati sono più degli immigrati

Alla fine del 2007 i residenti nel comune di Trambileno erano 1375, alla fine del 2008 1374, alla fine del 2009 1373 (una decina in più dei residenti nella Vallarsa e

600 in più di Terragnolo; nel Trentino Trambileno, in quanto a popolazione è all'80° posto; i comuni trentini che hanno meno abitanti di Trambileno sono 137); dunque il numero si man-

tiene stabile, ma, come l'anno scorso, il numero dei nati è superiore a quello dei morti. Ristabilisce la parità il fatto che gli emigrati dal comune sono in numero maggiore degli immigrati.

Andamento anagrafico del comune di Trambileno nell'anno 2009

	M.	F.	TOT.
Popolazione al 1° gennaio 2009	677	697	1374
Nati	4	12	16
Morti	6	5	11
Immigrati	20	21	41
Emigrati	21	26	47
Popolazione al 31 dicembre 2009	674	699	1373

Andamento demografico della popolazione dal 1996 al 2009

	N. abitanti al 31 dicembre								Var.
FRAZIONE	1996	1998	2000	2002	2004	2006	2008	2009	sul 1996
Acheni	0	0	0	0	2	2	2	2	2
Boccaldo	70	70	69	68	69	65	67	74	4
Cà Bianca	18	18	23	23	25	26	31	31	13
Clocchi	53	49	49	53	52	71	66	69	16
Dosso	28	30	32	36	41	41	40	40	12
Giazzera	4	4	3	3	1	1	1	1	-3
Lesi	92	97	107	112	119	115	120	115	23
Moscheri	129	130	130	128	138	141	147	151	22
Porte	273	298	318	368	374	385	393	387	114
Pozza	124	123	136	135	148	153	165	166	42
Pozzacchio	73	72	75	68	76	70	69	66	-7
S. Colombano	23	23	23	23	25	28	28	28	5
Sega	12	12	12	10	10	10	12	13	1
Spino	9	13	17	18	15	16	15	16	7
Toldo	29	32	41	42	42	41	38	33	4
Vanza	166	165	165	159	160	168	169	166	0
Vignali	16	14	15	14	14	18	16	15	-1
Totali	1119	1150	1215	1260	1311	1351	1374	1373	254

Popolazione residente al 31.12.2009 Suddivisa per frazioni

FRAZIONI	M.	F.	TOT.	FAMIGLIE
Moscheri	72	79	151	61
Acheni	1	1	2	1
Boccaldo	38	36	74	39
Ca' Bianca	14	17	31	13
Clocchi	28	41	69	30
Dosso	19	21	40	16
Giazzera	0	1	1	1
Lesi	63	52	115	49
Porte	200	187	387	147
Pozza	80	86	166	63
Pozzacchio	32	34	66	33
Rocchi	0	0	0	0
San Colombano	13	15	28	12
Sega	5	8	13	6
Spino	6	10	16	6
Toldo	17	16	33	15
Vanza	80	86	166	77
Vignali	6	9	15	8
Totali	674	699	1373	577

**Persone residenti al 31.12.2009
suddivise per classi di età**

ETA'	M.	F.	TOT.
0-5 (Prescolare)	35	46	81
6-11 (Elementari)	43	45	88
12-14 (Medie)	18	20	38
15-19 (Superiori)	31	25	56
20-29	62	56	118
30-39	103	106	209
40-49	128	92	220
50-59	98	115	213
60-69	83	84	167
70-79	56	70	126
80-89	16	36	52
Maggiore di 90	1	4	5
Totale	674	699	1373

**Persone residenti al 31.12.2009
Suddivise per stato civile**

STATO CIVILE	M.	F.	TOT.
Libero	308	266	574
Coniugato	339	329	668
Divorziato già coniugato	12	20	32
Vedovo	15	84	99
Totale	674	699	1373

**Prospetto famiglie residenti al
31/12/2009**

COMPON. FAM.	TOT. PERS.	N. FAM.
1	180	180
2	302	152
3	366	122
4	384	96
5	115	23
6	18	3
7	0	0
8	8	1
9	0	0
10	0	0
Totale	1373	577

Andamento anagrafico anno 2009 delle persone residenti straniere

	MASCHI	FEMMINE	TOT.
Popolazione residenti stranieri Al 01 gennaio 2009	28	34	62
Nati	1	1	2
Morti	0	0	0
Immigrati (Provenienti dall'estero o da altri comuni)	6	6	12
Emigrati (Cancellati per altri comuni e per estero)	7	7	14
Popolazione residenti stranieri Al 31 dicembre 2008	28	34	62
Di cui stranieri minorenni (Nati dopo il 31.12.1990)	7	10	17
Di cui nati in Italia (tutte le età)	6	8	14
Numero delle famiglie con almeno uno straniero			31
Di cui famiglie con un intestatario straniero			23

**Persone residenti stranieri
al 31.12.2009 suddivise
per cittadinanza e sesso**

STATO	M.	F.	TOT.
Francia	0	1	1
Germania	1	0	1
Polonia	0	3	3
Romania	14	7	21
Slovacchia	2	0	2
Ucraina	0	2	2
Bosnia-Erzeg.	1	0	1
Macedonia	2	4	6
Moldavia	0	1	1
Algeria	1	4	5
Rep. Ceca	0	1	1
Burkina Faso	0	2	2
Marocco	4	2	6
Nigeria	0	1	1
Tunisia	3	2	5
Argentina	0	1	1
Cile	0	2	2
Perù	0	1	1
Totale	28	34	62

Iscritti AIRE comune di Trambileno

Alla data del 31.12.2009 gli iscritti AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) sono 200 in 128 famiglie; di questi 128 sono iscritti nelle liste elettorali, 28 non sono iscritti alle liste e 44 non sono elettori.



I bambini nati nell'anno 2009 sono:

Tanase	Christian Alessandro
Modena	Gaia
Forrer	Enrico
Bertotti	Alice
Veronesi	Valentina
Merine	Hadjer
Gasparini	Thomas
Marisa	Asia
Marisa	Alex
Giovannini	Linda
Campana	Evelin
Maule	Eleonora
Mazzurana	Melissa
Sardini	Margherita
Zanella	Arianna
Chistè	Anna
Conci	Naike

I deceduti nell'anno 2009

1	Saffer	Alice
2	Zanvettor	Giovanni
3	Chiasera	Lucia
4	Urbani	Emilia
5	Pitscheider	Giuseppe
6	Rigo	Attilio
7	Chiesa	Veronica
8	Tomasi	Giovanni
9	Zanolli	Aurelio
10	Piluso	Teresa Assunta



I matrimoni nell'anno 2009

1	Cillis Marco	Pederzolli Patrizia
2	Toscani Marco	Cattoi Manuela
3	Campana Fausto	Graziola Michela
4	Pedrotti Eric	Tavonatti Elisa
5	Frison Marco	Brun Ilenia
6	Colella Gianluca	Boran Secil
7	Ruele Massimo	Visentini Isabella
8	Girardelli Daniele	Marcolini Stefania
9	Bais Thomas	Cescatti Elisa

Continua l'attività del coro parrocchiale di Moscheri

Alcune nuove leve hanno rinvigorito il gruppo, pronto ad accogliere tutte le "voci" che vogliono collaborare

Pur con qualche sacrificio, continua l'attività del coro parrocchiale di Moscheri, che da anni ormai allietta la Santa Messa nei principali appuntamenti del calendario liturgico.

Nel corso degli anni il coro ha visto, in parte, un cambio generazionale, che ha portato ad un numero contenuto di coriste: gli impegni personali aumentano, al pari della difficoltà e del sacrificio nel seguirli. Ciononostante il coro conta attualmente circa quindici coriste, di età diverse, ma unite dalla voglia di cantare, provare insieme a rendere più piacevoli e allegre le

celebrazioni liturgiche.

Preziosa e indispensabile la presenza di Barbara Bisoffi, l'organista, che con grande entusiasmo e pazienza, e non senza sacrifici, segue l'attività del coro, ampliando sempre più il repertorio e cercando di migliorare il più possibile l'esecuzione.

Di grande valore il contributo di ogni corista, alla quale va un ringraziamento e un incitamento a continuare a partecipare con impegno ed entusiasmo. Da qualche mese il gruppo è stato rinvigorito da alcune nuove, preziosissime leve, accolte con immenso piacere: in poco tempo sono

già diventate delle brave soliste... Ragazze, continuate così!

Nel ringraziare quanti sono vicini al coro, invitiamo tutti coloro che desiderano far parte del nostro gruppo, cantando o suonando. Un po' di buona volontà in cambio di tanta allegria e voglia di stare insieme!

Cogliamo poi l'occasione per congratularci con mamma Morena e papà Manuel e dare un caloroso benvenuto alla piccola Rachele, nell'attesa di accoglierla a cantare con noi assieme alla sua mamma.

Punto di lettura: 21 nuove tessere nel 2009

Gli utenti possono migliorare il servizio mediante proposte e suggerimenti

Si pubblica di seguito la statistica annuale 2009 dell'attività svolta dal Punto di Lettura di Trambileno che ha sede presso il centro civico, a lato del municipio. Si invitano inoltre coloro che avessero proposte da avanzare e titoli di libri da suggerire, di comunicarli alla responsabile, la quale in occasione dell'acquisto di nuovi volumi potrà prendere in considerazione i consigli.

La Responsabile Liliana Marcolini

Si ricorda che il Punto di Lettura è aperto con il seguente orario:

lun. 14.30 – 16.15
mar. 9.30 – 12.00 14.30 – 16.15
gio. 14.30 – 17.45



Punto di lettura di Trambileno - Statistica annuale 1999

MESE	PRESENZE			PRESTITI LIBRI - VHS - CD			NUOVE TESSERE		
	Ragazzi	Adulti	TOT.	Ragazzi	Adulti	TOT.	Ragazzi	Adulti	TOT.
gennaio	48	77	125	54	52	106	1	1	2
febbraio	21	81	102	22	58	80		1	1
marzo	31	89	120	34	59	93			0
aprile	38	81	119	54	38	92			0
maggio	38	73	111	56	41	97	1		1
giugno	46	60	106	68	33	101		1	1
luglio	50	81	131	60	55	115		2	2
agosto	45	82	127	46	60	106		2	2
settembre	52	93	145	57	49	106	2		2
ottobre	50	98	148	53	63	116	4	4	8
novembre	32	74	106	33	47	80			0
dicembre	29	82	111	29	61	90		2	2
TOTALI	480	971	1451	566	616	1182	8	13	21

Letture animate per iniziativa "Giornata mondiale del libro 2009" il 6 maggio 2009 con Antonio Bolognesi (Nexus Culture) presso il Punto di Lettura:

28 presenze (23 ragazzi e 5 adulti) - Classi I, II e III - Scuola Elementare/Primaria

24 presenze (20 ragazzi e 4 adulti) - Classi IV e V - Scuola Elementare/Primaria

Letture animate con la Signora Giovanna Palmieri il 23 settembre 2009:

42 presenze (38 ragazzi e 4 adulti) - presso Scuola Elementare/Primaria

22 presenze (18 ragazzi e 4 adulti) - presso Scuola Materna

“Patto”, sul territorio i primi interventi

Nel prossimo maggio scadono i termini per la presentazione di altre iniziative



BOSCO DEI PINI NERI

I “Patto Territoriale delle Valli del Leno” (Terragnolo, Trambileno e Vallarsa), approvato dalla Provincia con deliberazione n. 883 del 5 maggio 2006, si proponeva come principali finalità di “promuovere una fase di sviluppo sostenibile dell’area delle Valli del Leno, valorizzando e mobilitando in maniera integrata tutte le risorse e le opportunità del territorio al fine di arrivare ad una stabilizzazione, ed in momento successivo, ad un incremento della popolazione residente”.

Nel prossimo mese di maggio scadono i termini per la presentazione di iniziative, da parte di privati, finalizzate alla realizzazione di attività ed interventi previsti nel 3° ed ultimo bando.

Nel frattempo, nello scorso mese di gennaio, è entrata definitivamente in vigore la seconda variante al piano regolatore che, assieme alla prima variante del 2007, ha recepito le istanze presentate e che non potevano altrimenti essere attivate.

I principali interventi già realizzati sono citati qui di seguito.

In località S. Colombano da parte della Società Pescatori della Vallagarina è stato completamente ricostruito e sistemato, con nuovi manufatti ed attrezzature, l’impianto e relativa area per la riproduzione della trota marmorata. Si tratta di un insediamento che risulta all’avanguardia e



Logo e interno del ristorante Bosco dei Pini Neri

particolarmente importante per la salvaguardia di una specie in via di estinzione nei nostri torrenti.

In frazione Pozza, nello scorso mese di ottobre è stato aperto il primo ristorante a Trambileno denominato “Bosco dei Pini Neri”. Si tratta di un locale che propone piatti della tradizione del luogo utilizzando preferibilmente prodotti del territorio. La nuova attività di ristorazione ha avuto largo spazio sui quotidiani locali e sulle pubblicazioni di settore.

In località Sega, la ditta artigianale insediata, ha attivato la progettazione per la sistemazione e ampliamento di un deposito, la realizzazione di tettoie e la riqualificazione generale dell’area verso valle con mascheratura arborea ad alto fusto; i lavori inizieranno a breve.

Per le altre iniziative private previste nelle varianti sono in fase di stesura le progettazioni per cui si può affermare che le opere inizieranno nel corso del prossimo anno.

Nell’ambito degli interventi di carattere pubblico sono iniziate significative opere e cioè:

A Boccaldo, la piazza è stata completamente ripavimentata in cubetti di porfido e lungo i percorsi pedonali in

pendenza con “smolleri”; contestualmente sono state realizzate le nuove recinzioni in ferro a disegno semplice e la messa in opere di nuovi corpi per l’illuminazione pubblica. Gli interventi di riqualificazione hanno interessato anche il piazzale antistante la chiesa di Porte e stanno proseguendo a Moscheri e a Vanza.

Soni iniziati i lavori di predisposizione del cantiere per la realizzazione dell’edificio nell’area di pertinenza del Centro culturale di Moscheri; la struttura sarà a servizio delle associazioni e diverrà un importante supporto per l’organizzazione delle tradizionali feste campestri.

Le procedure per l’acquisto a Giazza dell’area da parte del Comune e la realizzazione dei lavori da parte del Servizio valorizzazione della natura e ripristino ambientale della Provincia sono state ultimate e definite. I lavori di allestimento dell’area per sosta camper con annessa struttura di servizio e di gestione comprensiva di parco pubblico inizieranno nel prossimo mese di giugno. Potrà diventare luogo e base di partenza per organizzare escursioni, sia estive che invernali sul Pasubio, utilizzando i numerosi percorsi esistenti.



Il buon sapore dell'“aperitivo della domenica”

Sta riscuotendo grande successo l'iniziativa del GGT (Gruppo Giovani di Trambileno) rivolta alla comunità

Marzo 2010: eccoci qua, noi ragazzi del nuovo gruppo giovani di Trambileno.

Per questo 2010 abbiamo deciso di creare qualcosa che possa lasciare un segno, anche se non indelebile, nella nostra piccola comunità. Certo, siamo soltanto all'inizio e dobbiamo ancora stabilizzare ruoli e responsabilità, ma la voglia di cambiare qualcosa è tanta. Come primo esperimento avevamo deciso di aprire la “saletta” (nostro luogo d'incontro) alcuni giorni a settimana, per permettere a tutti di passare qualche ora in compagnia. Purtroppo, però, problemi organizzativi ci hanno impedito di concretizzare quest'idea.

È stato solo con l'inaugurazione del nostro gruppo, avvenuta domenica 24 gennaio 2010, che abbiamo pensato di organizzare “l'aperitivo della domenica” per tutto il mese di febbraio. Decisamente un'ottima idea, o almeno così sembra!



Per tutte le domeniche di febbraio ci siamo impegnati con molto entusiasmo a metter in atto quest'iniziativa, che si è rivelata un vero successo! Abbiamo stabilito turni e compiti: chi pulisce la saletta, chi deve fare la spesa, chi va a prendere i giornali, chi si improvvisa barista...

È semplicemente una scusa per trascorrere una domenica mattina alternativa, senza costringere la gente ad andare fino a Rovereto per bersi un caffè al bar o per leggere il giornale! Insomma un momento di relax per chiunque voglia passare di lì e stare in compagnia.

Certo, ci sono stati anche intoppi e difficoltà, ma siamo fieri di essere riusciti a realizzare qualcosa di utile e divertente allo stesso tempo. E speriamo che anche tutte le persone che sono passate per la saletta abbiano apprezzato questo piccolo servizio che abbiamo messo a disposizione. Visto il grande successo ottenuto, abbiamo deciso di riproporre “l'aperitivo della domenica” anche per il mese di marzo, almeno finché il bar di Moscheri resterà chiuso, augurandoci ovviamente che veniate numerosi. Ci sono tante idee che ci frullano per la mente e che speriamo di riuscire a realizzare, ma se per caso qualcuno ha qualche suggerimento da proporci noi siamo pronti ad ascoltare! Quindi aspettiamo anche qualche vostra dritta per eventuali attività da organizzare.

Per ora è tutto! Ciao ciao.

GGT (Gruppo Giovani di Trambileno)

Progettato per voi! Istruzioni per l'uso



Le molte e stimolanti iniziative per il 2010 del Piano di zona Giovani, diversificate per età

E per il quinto anno consecutivo Punto in Comune, lavoro sinergico che coinvolge i giovani di Trambileno, Vallarsa e Terragnolo, c'è ancora! Tanti sono i progetti realizzati nei precedenti anni..., ma ancora di più saranno quelli che vi attendono per il 2010.

Per i ragazzi tra gli 11 e i 16 anni sta per arrivare “Crescere in sicurezza”: orienteering, corsi di roccia, campeggio sul Pasubio e altro ancora, come scuola di sopravvivenza per un anno intero.

E ancora: “Vuoi conoscere solo la tua valle? No, grazie!”. È un laboratorio di teatro per far rivivere le vicende

legate alla storia del Forte di Pozzaccio. Humor, risate e tanta fantasia renderanno vivaci e divertenti questi momenti in compagnia.

Conti che non tornano? Dubbi, perplessità? Arriva lo spazio compiti. “Funsquola” vi aiuterà a risolvere ogni problema: la matematica la geometria e la storia non faranno più paura! E si sa anche che studiare in compagnia è più bello e divertente.

E per i più grandi?

Una full-immersion per diventare animatori: giocare e mettersi in gioco! Un percorso formativo per imparare a realizzare e animare attività per ogni fascia d'età.

Non può mancare l'informatica! Vi incuriosisce il mondo del web? Abbiamo un corso per voi: l'HTML non avrà più segreti e voi potrete creare il vostro sito.

New life: chissà cosa ci aspetta! Creatività, autostima, imprenditorialità di se stessi, modellismo: ecco solo alcune delle parole chiave per scoprire un percorso che aprirà la vostra mente!

Per informazioni e iscrizioni:

Valentina 348 0412370;

www.puntoincomune.it;

pianogiovani@comune.vallarsa.tn.it

Il referente tecnico Elisa Pizzini



Corso di musica alla Materna, con tanti strumenti mai visti

Anthony, Davide, Rachele e le due sorelline Giada e Angelica sono i nuovi arrivi
Intenso programma di attività per la primavera

Dopo le vacanze di Natale, a gennaio, alla nostra Scuola sono arrivati tre nuovi piccoli: Anthony di Bocaldo, Davide di Clocchi e Rachele di Vanza.

Nel mese di febbraio è iniziato il corso di musica, e così tutti i mercoledì dalla Scuola di Villa Lagarina arriva la maestra Monica, con la quale ci divertiamo molto e trascorriamo un'ora spensierata. La maestra ci ha mostrato molti strumenti musicali nuovi, alcuni dei quali non li avevamo mai visti.

Recentemente si sono iscritte alla nostra Scuola anche due sorelline di S.Colombano, Giada ed Angelica: così adesso siamo in 27.

Giovedì grasso i bambini e le maestre sono venuti a Scuola vestiti in maschera ed il cuoco Daniele ha preparato i maccheroni e così insieme abbiamo festeggiato il carnevale. Nel pomeriggio alcuni genitori hanno fatto una bella sorpresa ai bambini presentandosi a Scuola mascherati. Con l'avvicinarsi della primavera tante

nuove esperienze aspettano i nostri bambini:

- visita al museo di scienze naturali di Trento
- gita alla Campana dei Caduti
- un momento di preghiera e svago al Pian del Levro
- festa della mamma con tutte le mamme dei bambini
- grande festa di fine anno con saggio musicale dei bambini e braciolata per tutti.



La scuola di Pozza sta diventando troppo piccola

**Urgono provvedimenti per accogliere tutti i bambini nati nel 2008
Confermato alla presidenza Andrea Salvetti, mentre Luca Baldo è il suo vice**

Giovedì 29 dicembre 2009 si è svolta, presso l'Oratorio parrocchiale di Moscheri, l'assemblea dell'Associazione Scuola materna di Pozza di Trambileno.

I 36 soci presenti (contando le deleghe) su un totale di 153, dopo la relazione del Presidente sull'attività svolta nell'anno scolastico 2008-2009, con voto unanime hanno approvato il bilancio consuntivo.

Si è quindi discusso su cosa è necessario fare per i molti bambini nati nel corso del 2008 e che nel 2011 la capienza della scuola non consentirà di accogliere tutti. Si è ritenuto opportuno chiedere un incontro all'Amministrazione comunale che è già in possesso di uno studio di fattibilità urbanistica e discutere assieme le eventuali strategie.

I lavori sono quindi proseguiti con la

presentazione delle candidature e l'elezione mediante scheda segreta dei membri del nuovo Consiglio direttivo e del nuovo Collegio dei Revisori dei Conti, organi giunti a scadenza naturale (a norma di statuto ogni tre anni).

Sono stati eletti nel Consiglio direttivo: Luca Baldo, Angelo Dacroce, Giuseppina Forgione, Andrea Osanitsch, Carlo Patoner, Andrea Salvetti e Sandra Scottini, ai quali si aggiungono il Parroco don Albino Bernard, membro di diritto previsto dallo Statuto, e Luciano Bisoffi (nominato dall'Amministrazione comunale). Rimangono in graduatoria Vladimiro Barberi e Silvia Pallaoro.

Un ringraziamento particolare è stato rivolto dal presidente a Marco Angheben, Giuseppe Donato, Daniela Scottini e Patrizia Soprani i quali hanno

lasciato il posto dopo aver dedicato tempo ed impegno alla Scuola.

I nuovi Revisori dei conti sono invece Paolo Benedetti, Marco Cobbe e Roberta Marisa con la disponibilità di Serena Trentini.

Il 12 gennaio 2010 il nuovo Comitato ente gestore, riunendosi per la prima volta, ha designato presidente Andrea Salvetti, confermato nella carica, vicepresidente Luca Baldo e segretario economo Carlo Patoner. Si è inoltre stabilito l'avvicendamento tra presidente e vice a metà mandato (settembre 2011).

A tutti l'augurio, da parte della Presidenza, di buon lavoro affinché la Scuola materna possa funzionare al meglio quale essenziale servizio ai bambini e alle famiglie, e punto di riferimento per la comunità di Trambileno.



Canti popolari, musica e vecchie poesie per una festa da applausi

Alle Elementari riuscita conclusione natalizia di due percorsi didattici, alla presenza dei genitori e della comunità

L'appuntamento del Natale offre sempre alla Scuola una motivazione aggiunta sia a stimolare l'attività didattica sia a rinsaldare il legame scuola-famiglia. Così anche quest'anno le insegnanti della nostra Scuola elementare di Moscheri hanno preparato con gli alunni la festa di Natale alla quale sono stati invitati tutti i genitori e la comunità di Trambileno.

Lo spettacolo è stato la conclusione di un progetto iniziato a scuola in ottobre, che si articolava in due percorsi. Il primo percorso ha riguardato la musica ed è stato curato dal prof. Marco Graziola: consisteva in un repertorio di canti natalizi della tradizione popolare, accompagnati dai flauti e dalle panarmoniche. Il secondo percorso è consistito nella raccolta di poesie dei tempi dei nostri

nonni e bisnonni, in dialetto trentino. Gli alunni con le loro poesie, i loro canti e le loro musiche, eseguiti con notevole impegno e bravura, sono riusciti a creare quella magica atmosfera che ci annunciava il Natale. A conclusione dello spettacolo, il pubblico ha ringraziato con un caloroso e prolungato applauso. Il tutto poi si è concluso con un rinfresco preparato dalle mamme.



Esibizione a Trambileno del "Coro per la vita" di Marco



Un momento dell'assemblea dei soci

La collaborazione di tutti accresce la qualità della vecchiaia

Mesi conclusivi dell'attività del Movimento Pensionati e Anziani che si colloca come insostituibile propulsore di iniziative all'interno della comunità

Della variegata attività del Movimento Pensionati e Anziani di Trambileno, programmata per l'anno sociale 2009-2010, in gran parte già attuata (ricordiamo almeno il grande successo della stagione teatrale che fa parte per il secondo anno della rassegna "Sipario d'oro", Festival nazionale di teatro amatoriale), in parte da realizzare (molto attese le due gite che avranno come mete il magnifico Castel Thun, in Val di Non, che aprirà al pubblico a partire dal 17 aprile dopo anni di restauri, e la provincia di Vicenza – Isola Vicentina o Chiampo), abbiamo parlato nell'ultimo numero di "Voce Comune". Questa volta ci soffermiamo su alcuni aspetti della vita interna del Movimento, anche alla luce di ciò che è emerso dalle due assemblee dei soci tenute il 5 dicembre 2009 e il 20 febbraio 2010.

Nell'assemblea di dicembre è stato modificato lo statuto, per adattarlo alla nuova normativa provinciale (prezioso l'aiuto fornito in questo ambito dal commercialista Paolo Bresciani). A scanso di malintesi (peraltro già emersi), qui è il caso di ribadire che l'associazione di Trambileno "aderisce al Movimento diocesano Pensionati e

Anziani facente capo all'"Opera diocesana per la pastorale dei pensionati e anziani" della diocesi di Trento" (articolo 1 dello statuto, comma a) e che "il Gruppo si ispira ai valori essenziali dell'uomo e della fede cristiana..." (art. 1, comma c). L'adesione al Movimento diocesano era facoltativa, e Trambileno l'ha adottata.

Altra cosa da rimarcare: siccome il parroco e la rappresentante del consiglio pastorale parrocchiale (Margherita Stedile) non potevano fare più parte di diritto del consiglio direttivo del Movimento locale, a Trambileno s'è aggirato l'ostacolo mantenendo la loro presenza mediante una regolare votazione.

Ora **il direttivo è così composto:** presidente Rita Visintini Campana, vicepresidente Elisabetta Schweigkofler, consiglieri don Albino Bernard, Giovanna Mazzola, Lino Ruele, Francesco Scottini, Giovanna Scottini, Giulio Trentini, Maria Antonia Zanvetor, Rosanna Fabrello, Pierina Marisa, Margherita Stedile; segretaria Alma Trentini.

Importante aiuto alla direzione nel tenere la contabilità è offerto da Mario Scottini. Dunque la "struttura" c'è, e funziona. Ma non bisogna fermarsi

e per questo c'è sempre bisogno di forze nuove. E allora riproponiamo l'appello della presidente rivolto all'assemblea dei soci: "...Di certo abbiamo tentato attraverso la nostra attività di abbattere le barriere della solitudine e dell'indifferenza che separano non solo le persone anziane, ma tutti noi, giovani e meno giovani, lavorando tutti assieme senza tener conto della nostra età.

Sappiamo che la qualità della nostra vecchiaia viene preparata giorno dopo giorno nel corso di tutta una vita; nonostante ciò, molte persone dichiarano di non aver nessun desiderio di collaborare ad iniziative che coinvolgono persone non più giovani. Forse queste persone non riescono a dare il giusto valore alla figura del "nonno", bagaglio da sempre di conoscenza e tradizione e punto focale della nostra famiglia...

Invito perciò le persone non più giovani a farsi avanti e a mostrare in prima persona la loro capacità ad essere collaboratori attivi all'interno del nostro Movimento e non solo un peso per la società, come molti vogliono farci credere. Ricordiamo che la vera giovinezza vive nel nostro animo... A tutti Buona Pasqua di Resurrezione."

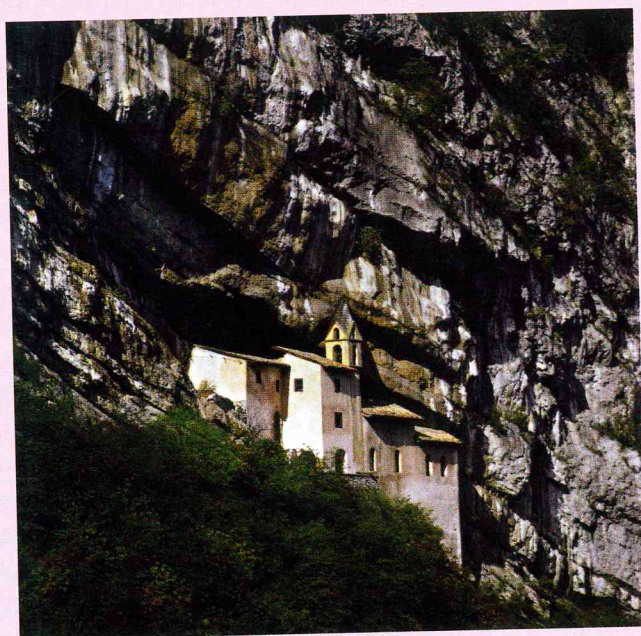
Confermata la messa serale festiva alla Madonna de La Salette

Dal 1° maggio il Santuario della Madonna de La Salette di Trambileno sarà nuovamente disponibile per le visite dei fedeli. La cappella sarà aperta a partire dalle ore 15 e alle ore 18 verrà celebrata la Santa Messa. La celebrazione della Messa alle 18 sarà poi riproposta tutte le domeniche, anche per espresso desiderio del vicario generale della diocesi di Trento, mons Lauro Tisi, che nel settembre scorso aveva constatato di persona il consenso popolare all'iniziativa, ritenendola estremamente valida. Da segnalare anche la realizzazione da parte del Comune della "casetta" per i servizi igienici in un angolo del parcheggio presso del Santuario: una piccola struttura di grande utilità pratica.



L'interno del Santuario della Madonna de La Salette di Trambileno

La riapertura dell'Eremo di San Colombano avverrà domenica 18 aprile



La seconda domenica dopo la Pasqua, vale a dire domenica 18 aprile 2010 (Pasqua è il 4 aprile) è la ricorrenza nella quale da lunga consuetudine è prevista la riapertura alle visite dei fedeli, dei pellegrini e dei turisti dell'Eremo di San Colombano. Così sarà anche quest'anno. Alle ore 10 sarà celebrata la S.Messa alla quale farà seguito un piccolo rinfresco. Nel pomeriggio apertura dalle ore 14.30 alle 18.30. Stesso orario di apertura (14.30-18.30) sarà osservato in tutte le domeniche e feste fino alla fine di settembre. Per visite in altri momenti contattare il presidente dell'Associazione "Amici di S. Colombano" Franco Bruni (0464 433051) o Giorgio Potrich (0464 424615).

A sinistra: l'Eremo di S. Colombano (foto di Paolo Calzà)

Colombano, un santo dal forte carattere, sempre attuale

Staccato dai piaceri del mondo ma dentro i problemi della gente e delle sorti dei popoli
Si fece ascoltare e obbedire sia dagli uomini, umili e potenti, sia dagli animali...

Sul n. 42 (agosto 2009) di "Voce Comune", avevamo brevemente ricordato le tappe della vita di San Colombano, con l'aiuto del libro di Renata Zanuzzi *La spelonca di San Michele di Coli*. Questa volta vogliamo evidenziare molto brevemente alcuni aspetti della forte personalità del grande monaco (nato in Irlanda verso il 543 e morto a Bobbio, provincia di Piacenza, il 23 novembre 615, giorno di domenica), utilizzando l'introduzione di Inos Biffi all'antico libro *Vita di San Colombano*, scritto da Giona (Jonas) di Bobbio nel VII secolo, e ristampato nel 1999 dall'Abbazia San Benedetto di Seregno.

Colombano era un monaco, fondatore dei Colombaniani, che era conosciuto e ascoltato nell'Europa del suo tempo, specialmente in Francia, dove rimase per lunghi anni e dove fondò numerosi monasteri. Come "uomo di Dio", non aveva paura di richiamare all'ordine morale e alla giustizia tutti gli uomini, fossero umile gente del popolo che vescovi e regnanti, anche a costo di entrare in conflitto con loro e di subire gravi ripercussioni. Quindi sarebbe del tutto sbagliato immaginare Colombano come un eremita remissivo che trascorre il suo tempo in qualche grotta o manastero e che abbassa sempre la testa di fronte ad ogni evenienza.

Citando un altro autore Biffi riporta che "Colombano appare come un personaggio insostituibile: un asceta dalla rudezza implacabile verso se stesso e verso i suoi monaci, imperioso e inflessibile anche davanti ai grandi di questo mondo, un uomo capace di lasciarsi prendere dalla collera, con un temperamento poco incline al fascino, rude persino nella sua bontà, ma nell'insieme una personalità dal vigore affascinante..."

Colombano, scrive Biffi, ama e pratica



Bobbio, Piacenza, Abbazia di San Colombano. San Colombano addomestica, sottoponendolo al giogo, l'orso che aveva assalito e ucciso uno dei buoi. Bassorilievo del sarcofago del santo, opera del milanese Giovambattista Patriarici (1480). L'immagine è tratta da *Vita di San Colombano*, Seregno, 1999

l'anacoresi (cioè il vivere in solitudine, per esempio in grotte o spelonche, fuori dagli abitati, per pregare e studiare), la predicazione (gira l'Europa per "seminare la fede"), il lavoro manuale, l'obbedienza, che sta alla base del suo progetto, la concordia e l'unanimità, la cultura, una radicale povertà, che giunge a conoscere la fame, la religiosità come continuo riferimento a Dio della propria vita quotidiana...

Però, pur nella sua passione ed esperienza per il vivere in solitudine, separato dal mondo, si mostra in realtà strettamente partecipe alle vicissitudini "mondane" o politiche, complesse e tormentate, dell'epoca e del luogo in cui vive con i suoi monaci e i suoi monasteri.

Per esempio viene in contrasto con la regina Brunilde, la quale lo fa arrestare e condannare all'esilio dal marito Teodorico.

Monaco e profeta, legislatore e predicatore, Colombano è uno dei padri più

grandi e singolari del monachesimo europeo.

Due parole sui molti miracoli attribuiti a San Colombano. Biffi e altri autori ci fanno capire che essi non vanno presi alla lettera, come veramente accaduti in tutti i particolari raccontati, ma che essi vogliono significare la potenza di Dio che opera attraverso questo monaco, Colombano, come aveva operato nei grandi personaggi della Bibbia.

A proposito di miracoli, ne citiamo uno trascritto a pag. 24 da Mariano Bruseghini nel suo bel libro *L'Eremo di San Colombano*, Longo Editore 1987: "Narra una leggenda come, mentre due buoi trascinavano una grossa trave per la fabbrica del convento, un orso sbucato improvvisamente dalla selva, ne azzannò uno. Colombano ordinò alla belva di sostituire l'animale ucciso e l'orso obbedì, piegandosi docile al giogo e finché visse fu buon servitore del convento."

Giorgio Potrich

Unione sportiva: le sorti del campionato di calcio affidate a giovani atleti

Gira a meraviglia il gruppo dei Pulcini. Molte le proposte di svago offerte alla popolazione
Il tesseramento come forma concreta di sostegno

Dopo la pausa invernale, è ripartita la stagione di ritorno del campionato di 2^a categoria in cui milita l'Us Trambileno.

La stagione di andata è stata caratterizzata da risultati altalenanti: vittorie e pareggi si sono succeduti a qualche, sempre amara, sconfitta. La prima squadra, formata da numerosi giovani, ha comunque mostrato grande impegno, entusiasmo e tenacia, grazie anche alla sapiente guida dell'allenatore Azara e degli accompagnatori, che, dopo anni di partite e allenamenti come calciatori, hanno deciso di fornire il loro (preziosissimo) apporto come membri del direttivo. Il girone in cui milita l'Us Trambileno riunisce molte squadre locali, come Lizzana, Sacco San Giorgio, Vallarsa e Val di Gresta, ed altre più distanti, che richiedono una trasferta più impegnativa. La fase di ritorno del campionato, vede i calciatori impegnati a raggiungere un buon piazzamento in classifica: l'augurio della società è quello di continuare a dare il massimo, portando a casa anche buoni risultati e preziosi punti.

L'Us Trambileno è inoltre molto soddisfatta della squadra dei pulcini, che ha formato un gruppo affiatato e coeso di ragazzi e genitori: cene e gite accompagnano l'attività sportiva vera e propria, coinvolgendo e motivando in grande misura i piccoli atleti. L'ultima uscita in compagnia è stata la camminata al rifugio Lancia, con uno splendido paesaggio innevato, alla quale seguiranno, ci potete scommettere, altre escursioni in primavera! Prosegue intanto l'appuntamento con la "cena del venerdì", dopo l'allenamento, con i genitori dei piccoli campioni. L'esperienza del gruppo dei pulcini rappresenta un esempio concreto e prezioso di come lo sport possa essere motivo, diremmo quasi pre-



Premiazione torneo di briscola e gita sull'Alpe Lusia

testo, per stare tutti insieme, in allegria, spensieratezza, senza perdere occasione di imparare, conoscere e crescere.

Gli impegni principali della società sono affiancati inoltre da alcune iniziative che "ravvivano" ed uniscono la nostra comunità: venerdì 12 febbraio si è svolto il tradizionale torneo di briscola, che ha coinvolto molti partecipanti, di Trambileno, Rovereto e Vallarsa. Proprio di quest'ultima valle sono i due vincitori, che si sono aggiudicati il primo premio.

Il secondo appuntamento importante è la giornata sulla neve, che si è svolta

domenica 21 febbraio.

Un pullman carico di sciatori ha invaso le piste dell'Alpe Lusia, comprensorio sciistico moderno ed attrezzato della Val di Fiemme. La giornata di sole ha permesso di godere di un paesaggio fiabesco, con gli alberi ricoperti di neve e, in lontananza, le splendide cime innevate delle Pale di San Martino e della Catena del Lagorai.

Una giornata in allegria grazie ad un gruppo entusiasta che si è cimentato sulle belle piste del Lusia!

Il prossimo appuntamento importante per l'Us Trambileno e per l'intera comunità è la 2^a Edizione del torneo in ricordo del piccolo Andrea Golin, che si svolgerà domenica 30 maggio e coinvolgerà alcune squadre di Rovereto e dintorni. Un appuntamento speciale, da non perdere!

Ringraziando nuovamente quanti collaborano all'attività della società, offrendo grande disponibilità di tempo ed energie, l'U.S. Trambileno estende ben volentieri l'invito a collaborare e portare nuove idee a tutti i volenterosi! È possibile contribuire al sostegno dell'attività dell'Unione sportiva anche attraverso il tesseramento dei soci: in cambio della tessera è richiesto un contributo simbolico, ma molto prezioso per la società. La campagna tesseramento riprenderà a breve.... non perdetevi l'occasione!

Unione sportiva Trambileno





I cori di Volano, misto e di voci bianche, si esibiscono nella chiesa delle Porte

Mascherine per la prima volta in passerella alle Porte

41

Musica, divertimento, svago: le iniziative del Gruppo sociale La Montagnola per favorire una comunità unita e attiva

Come sempre, molto intensa è stata l'attività della nostra associazione "La Montagnola" di Porte.

La sera del 27 dicembre, presso la chiesa di Porte, si è tenuto un **concerto del coro "Amicizia" di Volano** che, grazie all'impegno di amici comuni, ha accolto volentieri il nostro invito e si è presentato a ranghi completi all'appuntamento. Oltre al coro misto degli adulti si è anche esibito il coro di voci bianche dei bambini. Le canzoni legate al Natale, splendidamente eseguite, sono state apprezzate dal numeroso pubblico che gremiva la chiesa. Come da tradizione, la serata si è poi conclusa presso la nostra sede con una cena offerta a tutti i coristi. Nel solco della tradizione anche il **veglione di S. Silvestro** con numerosi soci che hanno accolto il nuovo anno tutti assieme ed in allegria.

Novità di quest'anno invece la **prima edizione della sfilata di carnevale delle mascherine** per i bambini del paese. Venerdì 12 febbraio, in una sede gremita di gente, più di 50 bimbi hanno messo in mostra i loro vivaci costumi e originali acconciature. Alcuni timidi e riottosi a salire sul



Sala sociale addobbata per il grande carnevale del paese



Un'immagine del corso di cucito nella sede sociale

palco, altri ancora piccoli e in braccio alla mamma, altri invece spavaldi e già pronti al palcoscenico, tutti sono stati applauditi dai presenti. Ma non è mancato alla fine un piccolo pacco-dono per tutti i partecipanti. Il clown Riccobello ha presentato la sfilata con grande maestria, scherzando e dialogando con le mascherine e poi ha animato l'intera serata intrattenendo



Il clown Riccobello mattatore del carnevale dei bambini

grandi e piccini con la sua comicità e i suoi giochi di magia. La manifestazione è poi proseguita davanti a un piatto di pasta al ragù per i bambini e polenta, crauti, mortadela e grostoli per tutti.

Sempre interessanti e apprezzate anche le **attività serali infrasettimanali** presso la nostra sede e la piccola palestra della ex scuola. Nel mese di gennaio, accanto al corso di ginnastica tenuto dal nostro socio Franco e al quale partecipano già da novembre una quindicina di soci affezionati, sono state attivate altre due iniziative: un corso di balli di gruppo con una ventina di allievi ed un corso di cucito con dodici signore impegnate con ago, filo, forbici e macchina da cucire.

Si delibera, si determina, si concede

Pubblichiamo di seguito le delibere e le determine che troverete in versione integrale sul sito del comune www.comune.trambileno.tn.it e sul quale sarà inserito anche il file pdf scaricabile del notiziario "Voce Comune".

ELENCO DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

n.	DATA	OGGETTO
26	27/11/2009	Quarta variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009
27	27/11/2009	2^ Variante al P.R.G. Comunale per il Patto Territoriale delle Valli del Leno
28	27/11/2009	Approvazione convenzione per la gestione associata del progetto denominato " Infrastrutturazione sostenibile dell'area basale del monte Pasubio (Insopa) " per gli interventi proposti dalla Convenzione dei Comuni del Pasubio
29	28/12/2009	Approvazione modifica al Regolamento della tariffa di Igiene Ambientale (T.I.A.) di cui all'art. 49 del D.L.vo n. 22/1997
30	28/12/2009	Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, relazione previsionale e programmatica e bilancio pluriennale 2011 – 2012: esame ed approvazione
31	28/12/2009	Servizio Antincendi: approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2010 del corpo volontario dei vigili del fuoco di Trambileno

ELENCO DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE ANNO 2009

n.	DATA	OGGETTO
140	07/10/2009	Opere di urbanizzazione primaria consistenti nell'allargamento e la realizzazione di un nuovo tratto di strada e marciapiede con innesto dalla esistente viabilità comunale, nella posa delle sottostanti reti tecnologiche e piazzola RSU in frazione Moscheri, C.C. Trambileno sulle p.f. 4749 di proprietà dei Signori Attilio Lorenzi, Lino Lorenzi, Francesca Urbani, Carmen Perenzoni, parte della p.f. 473 di proprietà dei Signori Attilio Lorenzi, Lino Lorenzi, parte delle pp.ff. 459, 458/2 e 458/1 di proprietà della Signora Francesca Urbani e sulla p.f. 4565/1 di proprietà comunale. Approvazione progetto e schema di convenzione
141	07/10/2009	Manutenzione ambientale strade comunali ex art. 13 bis della L.P. 36/93 e s.m. – affido incarico progettazione e direzione lavori
142	07/10/2009	Lavori di completamento e qualificazione area attrezzata turistica per manifestazioni ricreative culturali in frazione Moscheri - approvazione progetto esecutivo e provvedimenti conseguenti
143	14/10/2009	Lavori di completamento e qualificazione area attrezzata turistica per manifestazioni ricreative culturali in frazione Moscheri – atto di indirizzo per l'esecuzione dei lavori e impegno spesa relativa
144	14/10/2009	Lavori di realizzazione di area a parco giochi attrezzata in frazione Pozza – Affidamento incarico di coordinatore della sicurezza in fase progettuale
145	14/10/2009	Proroga affidamento servizio di assistenza tecnica periodo ottobre - novembre 2009
146	14/10/2009	Patto Territoriale delle Valli del Leno: approvazione del rendiconto delle entrate accertate e delle spese impegnate relativamente alla assegnazione dei finanziamenti per gli interventi settoriali previsti dalla L.P. 17/1998 e ss.mm.ii
147	21/10/2009	Approvazione schema di convenzione per l'utilizzo del servizio pedagogico e sostegno familiare presso l'edificio ex Scuola in frazione Porte
148	21/10/2009	Regolarizzazione tavolare della strada "prati del Pazul – malga Valli" in C.C. Trambileno
149	28/10/2009	Approvazione progetto degli interventi di manutenzione ambientale ex art. 13 bis della L.P. 36/93 e s.m. – anno 2009: finanziamento, modalità d'appalto, provvedimenti conseguenti

150	04/11/2009	Assegnazione legname in località campo sportivo di Moscheri
151	04/11/2009	Interventi di manutenzione ambientale ex art. 13 bis della L.P. 36/93 e s.m.: affido lavori a trattativa privata "Sentiero Pozzacchio – Strada parcheggio per il forte"
152	04/11/2009	Interventi di manutenzione ambientale ex art. 13 bis della L.P. 36/93 e s.m.: affido lavori a trattativa privata "Sentiero Lesi – Santuario della Salette"
153	04/11/2009	Interventi di manutenzione ambientale ex art. 13 bis della L.P. 36/93 e s.m.: affido lavori a trattativa privata "Sentiero Boccaldo – Val Rio Orco"
154	11/11/2009	Affidamento al Consorzio dei Comuni Trentini con sede in Trento del "Servizio privacy"
155	11/11/2009	Erogazione contributo alla Famiglia Cooperativa di Trambileno
156	19/11/2009	Lavori di riqualificazione aree comunali nei centri abitati di Moscheri, Boccaldo, Vanza e Porte C.C. Trambileno – Autorizzazione al subappalto
157	19/11/2009	Lavori di riqualificazione aree comunali nei centri abitati di Moscheri, Boccaldo, Vanza e Porte C.C. Trambileno – Autorizzazione al subappalto
158	19/11/2009	Lavori di riqualificazione aree comunali nei centri abitati di Moscheri, Boccaldo, Vanza e Porte C.C. Trambileno – Autorizzazione al subappalto
159	19/11/2009	Approvazione accordo per il servizio di manutenzione software gestione stipendi e presenze
160	19/11/2009	Regolarizzazione catastale e tavolare della p.fond. 4565/1 in C.C. Trambileno frazione Moscheri
161	19/11/2009	Acquisto veicolo spargisale per il cantiere comunale – Approvazione
162	27/11/2009	Lavori di realizzazione di un parcheggio pubblico in frazione Vanza p.fond. 2907/5 e p.fond. 4626/3 C.C. Trambileno e sistemazione raccordo viario
163	27/11/2009	Approvazione dei verbali della Commissione Giudicatrice del concorso pubblico per esami per la copertura del posto di Collaboratore Tecnico Cat. C livello evoluto
164	02/12/2009	Autorizzazione stipula convenzione per esenzione contributo di concessione L.P. 05.09.1991, n. 22 e s.m. - art. 111 - 1° comma, lett. b) e art. 8 lett. c) del Regolamento Comunale – Signora Dosso Sandra P.ed. 655 P.M. 2 C.C. Trambileno frazione Pozzacchio n. 24
165	09/12/2009	Patto Territoriale Valli del Leno – Assegnazione finanziamenti per gli interventi settoriali previsti dalla L.P. 17/1998 e s.m.: liquidazione contributo alla Società Gina sas di Cristoforetti Rita e C.
166	09/12/2009	Esumazioni ordinarie presso il cimitero di Vanza 2009/2010 – Affidamento incarico per eventuali cremazioni
167	16/12/2009	Commemorazione e partecipazione alle onoranze funebri – liquidazione spese relative
168	16/12/2009	Anticipazione di cassa con il tesoriere comunale per l'esercizio finanziario 2010
169	16/12/2009	Opere di arredo urbano e riqualificazione di aree comunali nei centri abitati di Moscheri, Boccaldo, Vanza, Porte: affido in diretta amministrazione lavori di realizzazione nuovi punti luce in frazione Boccaldo
170	16/12/2009	Approvazione proposta di bilancio per l'esercizio finanziario 2010 e pluriennale 2011-2012
171	23/12/2009	Autorizzazione stipula convenzione per esenzione parziale del contributo di concessione L.P. 05.09.1991, n. 22 e s.m. - Art. 111 - 2° comma e Art. 9 del Regolamento Comunale – Signora Bisoffi Marta
172	23/12/2009	Approvazione nuovo sistema tariffario per il servizio di acquedotto relativamente all'anno 2010
173	23/12/2009	Approvazione tariffe per il servizio di fognatura relativamente all'anno 2010
174	23/12/2009	Approvazione del Piano Finanziario relativo alla gestione R.S.U. 2010 ai fini della determinazione della tariffa di Igiene Ambientale (T.I.A.) di cui all'art. 49 del D.L.vo n. 22/1997
175	23/12/2009	Approvazione del sistema tariffario per l'anno 2010 relativo alla tariffa di Igiene Ambientale (T.I.A.) di cui all'art. 49 del D.L.vo n. 22/1997.

176	23/12/2009	Lavori di completamento e qualificazione area attrezzata turistica per manifestazioni ricreative culturali in frazione Moscheri: affidamento incarico coordinamento sicurezza in fase di esecuzione
177	23/12/2009	Lavori di completamento e qualificazione area attrezzata turistica per manifestazioni ricreative culturali in frazione Moscheri: affidamento incarico direzione e contabilità lavori
178	23/12/2009	Realizzazione banchettone della strada di accesso alla zona artigianale della Frazione Toldo: affido incarico redazione perizia, direzione lavori e contabilità
179	23/12/2009	Lavori di rifacimento e ristrutturazione dell'acquedotto nella Frazione Pozza del Comune di Trambileno: riapprovazione progetto definitivo
180	28/12/2009	Prelevamento di somme dal fondo di riserva ordinario - cap. 101800 spesa
181	28/12/2009	Edificio p.ed. 472 fr. Vanza sub. 13 – Concessione alloggio in locazione semplice
182	28/12/2009	Assunzione a tempo determinato della signora Fabiola Uberti in qualità di Coadiutore Amministrativo - categoria B livello evoluto
183	28/12/2009	Erogazione saldo contributo ordinario al Corpo dei Vigili del fuoco volontari di Trambileno
184	28/12/2009	Organizzazione corso di attività motoria a corpo libero – liquidazione competenze all'insegnante
185	28/12/2009	Erogazione contributo all'Associazione Ricreativo – Culturale "Il Forte" anno 2009
186	28/12/2009	Approvazione criteri per l'attribuzione dell'area direttiva anno 2009.
187	28/12/2009	Individuazione per l'anno 2009 figura professionale cui spetta l'indennità ex art. 15 dell'accordo di settore 2002 – 2005 dd. 10.01.2007

ELENCO DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE - ANNO 2010

N.	DATA	OGGETTO
1	13/01/2010	D.Lgs. 626/1994 - incarico responsabile del servizio di prevenzione e protezione triennio 2010-2012
2	13/01/2010	Autorizzazione al Sindaco alla sottoscrizione atto di identificazione proprietà comunale
3	13/01/2010	Impegno di spesa per acquisto software GARBAGE
4	20/01/2010	Realizzazione nuovo parco giochi in Fraz. Pozza – approvazione iniziativa per acquisizione aree.
5	20/01/2010	Liquidazione compenso per concerto all'Associazione Culturale Amici e Minicoro
6	20/01/2010	Interventi finalizzati al miglioramento dei patrimoni forestali ed alla difesa dei boschi dagli incendi da realizzare con il supporto della P.A.T. Servizio Foreste e fauna.
7	27/01/2010	Discarica per rifiuti inerti in fr. Cà Bianca - affidamento incarico per rilievo e calcolo volume anno 2009
8	27/01/2010	Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza della strada comunale che collega la S.P. 50 con la Frazione Cà Bianca dalla caduta di blocchi rocciosi dal versante sovrastante: affido incarico progettazione e direzione lavori
9	27/01/2010	Erogazione contributo all'Istituto Comprensivo Rovereto Est per corso di informatica
10	03/02/2010	Modifica orario di apertura al pubblico dell'ufficio tecnico comunale
11	03/02/2010	Rilievo confini strada comunale p.f. 4573 C.C. Trambileno in Frazione Lesi – affido incarico
12	03/02/2010	Acquisto acquerelli completi di cornice
13	03/02/2010	Lavori di realizzazione nuovo parco giochi in fraz. pozza C.C. Trambileno - approvazione in linea tecnica progetto esecutivo, autorizzazione esecuzione lavori e provvedimenti conseguenti

14	10/02/2010	Piano di Marketing del Patto Territoriale delle Valli del Leno : impegno di spesa per stampa volume dedicato all'Eremo di S. Colombano
15	10/02/2010	Lavori di allaccio alla fognatura nera dell'edificio di civile abitazione contraddistinto con la p.ed. 457 C.C. Trambileno - Frazione Moscheri n. 23, da realizzarsi su un tratto di circa 80 ml sulla strada pubblica contraddistinta con la p.f. 4742 in Frazione Moscheri – Approvazione spesa e liquidazione sigg.ri Urbani Guido ed Emiliana
16	17/02/2010	L.P. 10 gennaio 1992 n. 2 art. 13 - lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza del versante sovrastante la strada comunale per Cà Bianca – C.C. Trambileno: approvazione studio geologico – geomeccanico
17	17/02/2010	Regolarizzazione tavolare area ex depuratore in Frazione Toldo C.C. Trambileno – Art 31 L.P. 6/1993 – affido incarico predisposizione tipo di frazionamento

ELENCO DETERMINAZIONI ANNO 2009

N.	UFFICIO	DATA	OGGETTO
177	SEGRETARIO	02/11/2009	Liquidazione del trattamento di fine rapporto spettante alla signora Modena Alessandra dipendente a tempo determinato cessata dal servizio in data 31.05.2009
178	SEGRETARIO	02/11/2009	Parcheggio in frazione Vanza: acquisizione mq 18 p.f. 2907/6 in p.t. 2150 C.C. Trambileno - liquidazione spese notarili
179	SEGRETARIO	02/11/2009	Istituzione del servizio di pronta reperibilità – stagione invernale 2009/2010
180	SEGRETARIO	02/11/2009	Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi - affido fornitura di cloruro di sodio (salgemma) ad uso stradale e fornitura di pietrisco ad uso stradale
181	RAGIONERIA	02/11/2009	Liquidazione spese a calcolo
182	SEGRETARIO	02/11/2009	Lavori di esumazione ordinaria nel cimitero della frazione Moscheri – anno 2009 – impegno di spesa e liquidazione
183	SEGRETARIO	02/11/2009	Manovra finanziaria provinciale per il 2009 – attività di investimento dei Comuni – interventi vari di sistemazione presso il Centro Ricreativo Culturale In Fraz. Moscheri: liquidazione competenze tecniche progettazione
184	SEGRETARIO	02/11/2009	Lavori di ampliamento e qualificazione area attrezzata turistica per manifestazioni ricreativo - culturali in Fraz. Moscheri: liquidazione saldo competenze tecniche di progettazione
185	SEGRETARIO	30/11/2009	Nomina vincitore pubblico concorso per esami per la copertura del posto di "Collaboratore Tecnico – cat. C – livello evoluto"
186	SEGRETARIO	30/11/2009	Verniciatura palco auditorium: revoca della determinazione n. 28 dd. 02/04/2007 e affido lavori alla Ditta Barozzi srl
187	SEGRETARIO	30/11/2009	Azione 10/2009 interventi di sostegno per l'occupazione temporanea in lavori socialmente utili – impegno di spesa
188	SEGRETARIO	30/11/2009	P.ed 436 edificio scuola infanzia in frazione Pozza: iscrizione servitù a carico delle pp. ff. 2050 e 2051 C.C. Trambileno: liquidazione spese notarili
189	SEGRETARIO	30/11/2009	Consorzio di Vigilanza Boschiva fra i comuni di Vallarsa e Trambileno: rimborso spese riparazione automezzo
190	SEGRETARIO	30/11/2009	Lavori di consolidamento pareti rocciose fr. San Colombano: liquidazione saldo competenze tecniche di progettazione
191	SEGRETARIO	30/11/2009	Opere di arredo urbano e riqualificazione di aree comunali nei centri abitati di Moscheri, Boccaldo, Vanza e Porte – affido fornitura piante ad alto fusto
192	SEGRETARIO	02/12/2009	Affido a trattativa privata lavori di sistemazione porte interne ed esterne del Centro Polivalente presso il Campo sportivo di Moscheri
193	SEGRETARIO	02/12/2009	Acquisto vestiario per gli operai del cantiere comunale
194	SEGRETARIO	02/12/2009	Rinnovo abbonamento annuale al quotidiano "TRENTINO"
195	SEGRETARIO	04/12/2009	Dipendente ZANDONAI SERENA – Assistente Contabile – astensione anticipata dal lavoro per gravidanza a rischio

N.	UFFICIO	DATA	OGGETTO
196	SEGRETARIO	04/12/2009	Dipendente ZANDONAI SERENA – Assistente Contabile – astensione obbligatoria dal lavoro per gravidanza
197	SEGRETARIO	04/12/2009	Dipendente ZANDONAI SERENA – Assistente Contabile – astensione obbligatoria per puerperio II° periodo
198	SEGRETARIO	04/12/2009	Dipendente ZANDONAI SERENA – Assistente Contabile – congedo parentale per maternità
199	SEGRETARIO	04/12/2009	Liquidazione spese a calcolo
200	SEGRETARIO	04/12/2009	Manutenzione straordinaria al server e ai personal computer del Comune di Trambileno - impegno di spesa
201	SEGRETARIO	04/12/2009	Fornitura “libri di vetta” liquidazione spesa relativa
202	SEGRETARIO	04/12/2009	Servizio di assistenza tecnica periodo ottobre – novembre 2009: impegno di spesa
203	SEGRETARIO	04/12/2009	Lavori di manutenzione straordinaria tratti di strade comunali nelle Frazioni Porte – Dosso – Lesi – Pozza – Toldo: approvazione primo stato avanzamento lavori
204	SEGRETARIO	21/12/2009	Lavori di realizzazione della strada comunale Boccaldo – Pozza 3° stralcio impegno di spesa per aumento potenza impianto illuminazione pubblica della Frazione Pozza
205	SEGRETARIO	21/12/2009	Manutenzione straordinaria rete fognaria acque bianche: affidamento servizi di pulizia
206	SEGRETARIO	21/12/2009	Lavori di ampliamento e qualificazione area attrezzata turistica per manifestazioni ricreativo - culturali in Fraz. Moscheri: liquidazione saldo competenze tecniche progettazione impianto elettrico e termoidraulico
207	SEGRETARIO	23/12/2009	Lavori di adeguamento e sistemazione edificio Centro Sociale in frazione Moscheri p.ed. 887 C.C. Trambileno – impegno di spesa
208	SEGRETARIO	23/12/2009	Lavori di completamento e qualificazione area attrezzata turistica per manifestazioni ricreativo culturali in frazione Moscheri – impegno di spesa
209	SEGRETARIO	23/12/2009	Lavori in economia – esecuzione carotaggi per realizzazione nuovi punti luce in fr. Pozza – impegno di spesa
210	SEGRETARIO	23/12/2009	Acquisto scarponi antinfortunistici per gli operai del cantiere comunale
211	SEGRETARIO	23/12/2009	Procedura espropriativa per lavori di realizzazione area attrezzata turistica camper e parcheggio pubblico in Fraz. Giazzeria - rimborso imposta di registro
212	SEGRETARIO	23/12/2009	Lavori di realizzazione della strada comunale fra le frazioni Boccaldo e Pozza 3^ Variante progettuale III lotto – liquidazione fornitura materiali per allacci all'acquedotto comunale
213	SEGRETARIO	28/12/2009	Liquidazione spese sostenute dall'Economo Comunale nel periodo 01/01/2009 – 23/12/2009
214	SEGRETARIO	28/12/2009	Liquidazione ai Consiglieri Comunali dei gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute consiliari tenutesi nel periodo dal 01.09.2009 al 31/12/2009
215	SEGRETARIO	28/12/2009	Liquidazione ai componenti la commissione edilizia comunale di gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute tenutesi nel periodo dal 01/01/2009 al 31/12/2009
216	SEGRETARIO	28/12/2009	Concorso pubblico per esami per un posto di Collaboratore Tecnico della categoria C, livello evoluto – 1^ posizione retributiva – liquidazione compensi alla commissione giudicatrice
217	SEGRETARIO	28/12/2009	Ricovero della sig.ra COMPER MARIA presso la casa di riposo “Opera Romani” di Nomi – Liquidazione retta secondo semestre 2009
218	SEGRETARIO	31/12/2009	Allacciamento alla fognatura Comunale della p.ed. 552 in frazione Boccaldo Dacroce Angelo – Marcolini Milena - svincolo cauzione
219	SEGRETARIO	31/12/2009	Notiziario Comunale “Voce Comune” - Liquidazione Rivista n. 43/2009
220	SEGRETARIO	31/12/2009	Lavori di esumazione ordinaria nel cimitero della frazione Moscheri – anno 2009 – impegno di spesa e liquidazione
221	SEGRETARIO	31/12/2009	Ripartizione e liquidazione dei proventi dei diritti di segreteria riscossi nell'anno 2009
222	SEGRETARIO	31/12/2009	Liquidazione al Comprensorio della Vallagarina per espletamento di funzioni specifiche nell'ambito dell'Ufficio del Personale
223	SEGRETARIO	31/12/2009	Patto Territoriale delle Valli del Leno – 2° Variante al Piano Regolatore Comunale: impegno spesa relativa

N.	UFFICIO	DATA	OGGETTO
224	SEGRETERARIO	31/12/2009	Lavori di realizzazione della strada comunale fra le frazioni Boccaldo e Pozza 3^ Variante progettuale III lotto – liquidazione fornitura materiali per allacci all'acquedotto comunale

DETERMINAZIONI 2010

N.	UFFICIO	DATA	OGGETTO
1	SEGRETERIA	11/01/2010	Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi - affido fornitura di cloruro di sodio (salgemma) e sabbia ad uso stradale
2	SEGRETERIA	11/01/2010	Impegno di spesa per aumento potenza impianti illuminazione pubblica delle Frazioni di Moscheri – S. Colombano - Toldo e Giazzerà
3	SEGRETERIA	11/01/2010	Affidamento del servizio di assistenza programma rilevazione presenze – triennio 2010 – 2012
4	SEGRETERIA	11/01/2010	Opere di arredo urbano e riqualificazione di aree comunali nei centri abitati di Moscheri, Boccaldo, Vanza e Porte: liquidazione 1° acconto competenze tecniche per direzione lavori, misura, contabilità e coordinamento sicurezza
5	SEGRETERIA	01/02/2010	Art. 2 e 11 legge 244/2007: erogazione contributo all'operatore dei servizi demografici
6	SEGRETERIA	01/02/2010	Affido fornitura arredi per Scuola Elementare
7	SEGRETERIA	01/02/2010	Liquidazione al personale dipendente del lavoro straordinario per il periodo da luglio 2009 a dicembre 2009, e indennità chilometrica per il periodo da luglio 2009 a dicembre 2009
8	SEGRETERIA	01/02/2010	Rimborso spese di viaggio agli Assessori Comunali dal 01/07/2009 al 31/12/2009
9	SEGRETERIA	01/02/2010	Rimborso spese di viaggio al Sindaco e al Vice Sindaco effettuate dal 01/07/2009 al 31/12/2009
10	SEGRETERIA	01/02/2010	Opere di urbanizzazione primaria per l'allargamento di un tratto della strada comunale p.f. 4530/1 sulla p.f. 97/9 - svincolo cauzione
11	SEGRETERIA	01/02/2010	Scambio culturale professionale Brasile/Trentino: liquidazione spesa fornitura omaggi e generi di conforto
12	RAGIONERIA	01/02/2010	Liquidazione spese a calcolo
13	SEGRETERIA	02/02/2010	Comuni del Pasubio – Liquidazione spesa per riunione Comitato di Indirizzo
14	SEGRETERIA	03/02/2010	Opere di arredo urbano e riqualificazione di aree comunali nei centri abitati di Moscheri, Boccaldo, Vanza e Porte : approvazione primo stato avanzamento lavori
15	SEGRETERIA	03/02/2010	Lavori di realizzazione della strada comunale di collegamento tra le frazioni boccaldo e pozza I° variante - 3° lotto: approvazione terzo stato avanzamento lavori.
16	SEGRETERIA	04/02/2010	Azione 10 anno 2009 – Approvazione relazione e rendicontazione finale
17	SEGRETERIA	11/02/2010	Dipendente ZENDRI CATIA – Coadiutore amministrativo BE1 - astensione anticipata dal lavoro per gravidanza a rischio
18	SEGRETERIA	11/02/2010	Lavori di realizzazione della strada comunale di collegamento tra le frazioni boccaldo e pozza: I° variante – 3° lotto - approvazione 2° verbale nuovi prezzi
19	SEGRETERIA	11/02/2010	Procedura espropriativa per regolarizzazione tavolare vecchie pendenze – art. 31 l.p. 6/1993 – “strada Prati del Pazul” - rimborso imposta di registro
20	SEGRETERIA	11/02/2010	Lavori di adeguamento e sistemazione edificio Centro Sociale in frazione Moscheri p.ed. 887 C.C. Trambileno: liquidazione spesa per fornitura e posa in opera soglia in botticino lucidato
21	SEGRETERIA	11/02/2010	Liquidazione quota associativa apt Rovereto e Vallagarina anno 2010

ELENCO DENUNCIA INIZIO ATTIVITÀ

N. D.I.A.	NOMINATIVO	DATA D.I.A.	OGGETTO	FRAZIONE
107	MARISA WANDA	11/13/2009	Manutenzione straordinaria per tinteggiatura esterna casa di abitazione	SEGA
109	TRENTINI CARMEN	11/19/2009	Manutenzione straordinaria per asfaltatura tratto strada privata di accesso alla casa di abitazione	POZZA
110	MODENA DANIELA	11/23/2009	Manutenzione straordinaria per tinteggiatura esterna casa di abitazione	CLOCCHI
113	MARCOLINI MORENA	11/30/2009	Manutenzione straordinaria per installazione portone sezionale coibentato carrabile per garage casa di abitazione	BOCCALDO
114	ZANVETTOR GIUSEPPINA	11/30/2009	Manutenzione straordinaria e coibentazione del tetto casa di abitazione e asfaltatura del piazzale parcheggio privato di pertinenza	LESI
116	BAZZANELLA DANILO e BERTOLINI DORA	12/3/2009	Sistemazioni esterne, vialetti e pavimentazioni, demolizione rifacimento muri, anche di sostegno, recinzioni e posa cancello di accesso alla casa di abitazione	PORTE - VIA DELLA PINERA
117	CONCI NICOLA	12/9/2009	Collocazione serbatoio interrato deposito GPL capacità 1,00 mc., a servizio della casa di abitazione	POZZA
118	MARISA ALESSANDRO e MARISA GIOBATTÀ	12/9/2009	Manutenzione straordinaria per tinteggiatura esterna e opere complementari alla casa di abitazione	POZZACCHIO
120	DOLOMITI ENERGIA SPA - L.R. ALESSANDRINI DARIO	12/15/2009	Manutenzione straordinaria di vari interventi inerenti l'ammodernamento dell'impianto idroelettrico "Basso Leno"	SAN COLOMBANO
121	COSTRUZIONI BERTE' SRL - L.R. BERTE' IVANO	12/16/2009	Installazione temporanea di un serbatoio gasolio da 3.000 litri per uso mezzi di cantiere	MOSCHERI
122	TANASE LAURENTIU E TANASE MONA LILIANA	12/18/2009	Posa di pannelli solari e sostituzione caldaia nell'edificio di civile abitazione	POZZA
124	PATONER CARLO	12/23/2009	Variante per ristrutturazione edificio - D.I.A. originaria n. 36/2005 e D.I.A. n. 262/2008	VANZA
125	CESARO SILVIA e ROVIZZI ALESSIO	12/23/2009	1^ variante per ristrutturazione edificio - D.I.A. originaria n. 42/2009	BOCCALDO

ELENCO CONCESSIONI EDILIZIE

N° CONC.	NOMINATIVO	DATA	OGGETTO	FRAZIONE
2529	TASIN INIZIATIVE SRL - A.D. TASIN ANDREA	11/16/2009	Realizzazione della nuova viabilità comunale di Via al Brentegam, con allargamento della strada comunale Via al Brentegam	PORTE - VIA AL BRENTEGAM
2530	BERTÉ COSTRUZIONI SRL - L.R. BERTÉ IVANO	11/18/2009	Realizzazione di un complesso residenziale, strada di accesso e urbanizzazioni	MOSCHERI
2531	DOSSO LUCA e DOSSO SANDRA	12/3/2009	Ristrutturazione ed ampliamento edificio di civile abitazione con annesso manufatto. Progettazione speciale ai sensi art. 17 del vigente P.R.G. comunale	POZZACCHIO
2532	BUBOLA ADELE	12/4/2009	1^ variante alla Concessione Edilizia n. 2466 dd. 27.12.2006 relavita al cambio di destinazione d'uso da cantina/deposito ad abitazione civile al piano seminterrato	LESI
2533	NICOLODI RAFFAELLA	12/11/2009	Ristrutturazione ed ampliamento edificio di civile abitazione - Progettazione speciale art. 17 P.R.G. comunale	MOSCHERI
2534	MARISA WANDA	12/11/2009	1^ variante alla concessione edilizia n. 2519/2009 per ristrutturazione ed ampliamento casa di civile abitazione	SEGA
2535	BISOFFI MARTA	12/24/2009	Ristrutturazione con ampliamento per la realizzazione di una nuova unità abitativa	POZZA

NUMERI UTILI

Municipio di Trambileno
Tel. 0464 868028
Fax 0464 868290
trambileno@comuni.infotn.it
www.comune.trambileno.tn.it

Sportello Patto territoriale
Valli del Leno
Tel. 0464 868044

Vigili urbani
Tel. 0464 452110

Corpo Vigili del fuoco volontari
Tel. 0464 868344

Scuola materna
Tel. 0464 868074

Scuola elementare
Tel. 0464 868200

Parrocchia di Moscheri
Tel. 0464 868000

Parrocchia di S. Maria
Tel. 0464 421094

Ufficio postale Moscheri
Tel. 0464 868022

Ambulatorio medico Moscheri
Tel. 0464 868383

ORARI AL PUBBLICO DEL SINDACO E DELLA GIUNTA

SINDACO: Stefano Bisoffi

Bilancio, Finanze, Affari generali, Personale, Sanità, Istruzione, Patrimonio, Pianificazione urbanistica, Patto territoriale Valli del Leno
MERCOLEDÌ dalle 17.00 alle 18.00 o su appuntamento

VICESINDACO: Renato Bisoffi

Lavori pubblici, Edilizia con presidenza della Commissione edilizia comunale, Turismo, Progetto speciale valorizzazione del Forte Pozzacchio. Riceve su appuntamento - Uff. Segreteria tel. 0464 868028

ASSESSORE: Chiara Comper

Attività culturali, Sport, Politiche giovanili. Riceve su appuntamento - Uff. Segreteria tel. 0464 868028

ASSESSORE: Dario Pederzoli

Politiche sociali e associazionismo, Assistenza, Progetto speciale anziani, Commercio, Industria, Artigianato, Trasporti, Protezione civile
GIOVEDÌ dalle 8.30 alle 9.30

ASSESSORE: Bruno Golin

Servizi, Cantiere comunale, opere pubbliche minori, politiche ambientali e igiene urbana, lavori socialmente utili, agricoltura e foreste. Riceve su appuntamento - Uff. Segreteria tel. 0464 868028

ORARI DEGLI UFFICI COMUNALI

UFFICIO ANAGRAFE, RAGIONERIA, SEGRETERIA e PROTOCOLLO

dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle 9.00 alle 12.00
GIOVEDÌ dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00

UFFICIO TECNICO

MARTEDÌ dalle 9.00 alle 12.00
GIOVEDÌ dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00

BIBLIOTECA

LUNEDÌ dalle 14.30 alle 16.15
MARTEDÌ dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.15
GIOVEDÌ dalle 14.30 alle 17.45

ORARIO DISCARICA INERTI IN LOCALITÀ CÀ BIANCA

VENERDÌ dalle 8.30 alle 12.00 previo accordo con l'Ufficio tecnico

UFFICIO SOVRACOMUNALE TRIBUTI

Il primo mercoledì di ogni mese dalle 8.30 alle 12.00 un funzionario dell'Ufficio Tributi sovracomunale è presente in Municipio. Gli altri giorni è reperibile presso il Comune di Mori, tel. 0464 916200 - 0464 916230

A vibrant, close-up photograph of a large number of pink dahlia flowers. The flowers have multiple layers of delicate, light pink petals and bright yellow centers. They are surrounded by lush green leaves and stems, creating a dense and colorful scene. The lighting is bright, highlighting the texture of the petals and the greenery.

*Buona
Pasqua!*